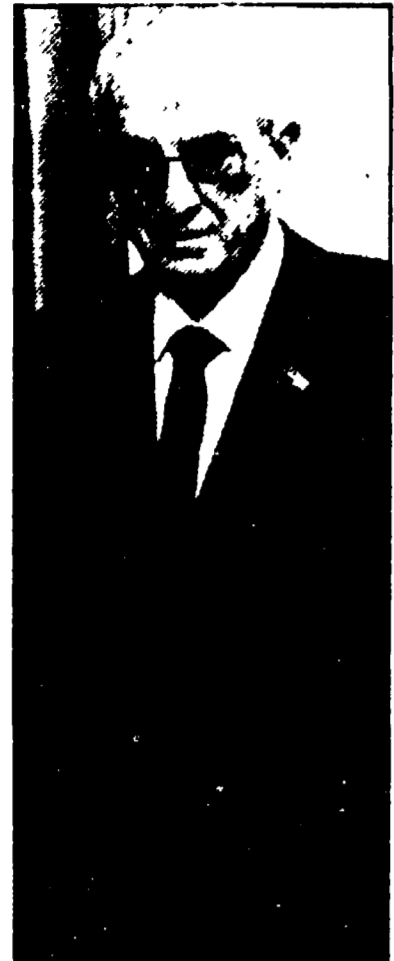


Non è ancora possibile trarre un bilancio di questo inizio di direzione del nuovo segretario del PCUS, ma alcune scelte già dicono molto



Yuri Andropov

Andropov, 48 giorni I primi segnali dell'URSS che avvia il dopo-Breznev

Dietro l'ancoraggio alla continuità politica e amministrativa spuntano le novità: alcune di metodo, altre di sostanza, come i molti mutamenti avvenuti in cariche importanti

Dal nostro corrispondente MOSCA — Ogni promessa è debito. Potrebbe essere lo slogan, uno degli slogan che caratterizzano questi 48 giorni di Yuri Andropov...

lato nella segreteria del CC. Altri due ministri criticati (Stepan Khiltov, costruzioni agricole; Ivan Kazanets, silvicoltura) sono stati sostituiti e l'altro sottoposto, nei giorni scorsi, a una critica durissima della «Pravda»...

Le ferrovie non funzionano? Tutto il sistema dei trasporti è in grave ritardo? La responsabilità è in primo luogo del ministro, ma anche il consiglio dei ministri deve trarre conclusioni...

del Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista. Una grandinata di nomi sembra inquadarsi esattamente nell'indirizzo programmatico del 22 novembre...

terti segnalati sono, tra l'altro, quello del risanamento dei criteri di assegnazione degli alloggi, la qualità scadente delle costruzioni di abitazioni, i problemi della delinquenza...

Ma, oltre all'esigenza — in certo qual senso naturale — di avere uomini adatti e di fiducia in punti chiave dell'apparato centrale dello Stato e del partito, Andropov ha già proceduto ad alcune innovazioni interessanti...

Le lettere vengono lodate come testimonianze dell'attivismo politico del lavoratore. La «Pravda» del giorno dopo annuncia che si è tenuta una riunione della Corte suprema...

Ma un secondo obiettivo è certamente quello di ottenere una legittimazione preliminare dal basso, una specie di credito di fiducia, per vincere resistenze tutt'altro che trascurabili...

Giulietto Chiesa

Ma un secondo obiettivo è certamente quello di ottenere una legittimazione preliminare dal basso, una specie di credito di fiducia, per vincere resistenze tutt'altro che trascurabili...

Ma un secondo obiettivo è certamente quello di ottenere una legittimazione preliminare dal basso, una specie di credito di fiducia, per vincere resistenze tutt'altro che trascurabili...

Ma un secondo obiettivo è certamente quello di ottenere una legittimazione preliminare dal basso, una specie di credito di fiducia, per vincere resistenze tutt'altro che trascurabili...

Ma un secondo obiettivo è certamente quello di ottenere una legittimazione preliminare dal basso, una specie di credito di fiducia, per vincere resistenze tutt'altro che trascurabili...

Sospeso in Polonia lo stato di guerra

Varsavia — Lo «stato di guerra» in Polonia è sospeso dalla mezzanotte scorsa, dopo poco più di un anno dalla sua introduzione, il 13 dicembre dell'82...

30 e il 31 dicembre 1982. Fin qui il testo dell'agenzia ufficiale polacca, ripreso dall'agenzia americana AP...

ne dei lavori della sessione della Dieta polacca dedicata ai problemi economici e alle difficoltà di bilancio...

ne dei lavori della sessione della Dieta polacca dedicata ai problemi economici e alle difficoltà di bilancio...

Un articolo per l'Unità del politico e scrittore Uri Avneri, dirigente del partito «Shelli» quale pace fra Israele e palestinesi

Il movimento per la pace in Israele Quanto è forte il movimento israeliano per la pace? Non c'è una risposta semplice a questa domanda...

Forza e debolezza dei gruppi che si battono contro la guerra - Perché non si è fatto l'incontro di Firenze



Giovani israeliani durante la manifestazione dello scorso settembre contro la guerra in Libano

Un incontro a Firenze Recenti avvenimenti gettano su questo una qualche luce. Il rappresentante dell'Olp in Roma, Nemer Hammad, voleva indire un colloquio fra palestinesi ed israeliani a Firenze...

Due lati Questo episodio è un efficace esempio delle difficoltà che il movimento israeliano per la pace deve affrontare. La sua parte radicale ritiene che una chiara linea di dialogo con l'Olp di pace con uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza non possa guadagnare credibilità senza una chiara risposta pubblica da parte dell'Olp...

Un incontro a Firenze Recenti avvenimenti gettano su questo una qualche luce. Il rappresentante dell'Olp in Roma, Nemer Hammad, voleva indire un colloquio fra palestinesi ed israeliani a Firenze...

Atroce agguato alla periferia di Padova «Sei un drogato!» E lo seviziano col marchio a fuoco

Ragazzo di 24 anni, tossicodipendente, barbaramente torturato



Il luogo dove, nel maggio del 1981, a Verona venne trovato il corpo bruciato di un tossicomane

Lo hanno marchiato a fuoco, con un gesto atrocemente simbolico, per bollare la sua sventura «diversità». È capitato ad un giovane tossicodipendente, Ennio Silvestri, 24 anni. È successo nella tarda serata di mercoledì, in un quartiere semiperiferico di Padova...

quest'anno ci sono stati undici morti per droga che si aggiunge alle molte, alle troppe storie che hanno per sfondo il mondo di violenza e di disperazione della droga...

quest'anno ci sono stati undici morti per droga che si aggiunge alle molte, alle troppe storie che hanno per sfondo il mondo di violenza e di disperazione della droga...

Arrestati due professionisti

Un nuovo traffico internazionale di armi da guerra Partiva da Milano

MILANO — Stavolta la droga pare che non centri. Le altre componenti, invece, ci sono: tutto un ingentissimo traffico di armi da guerra (carrri armati Leopard, mitra Kalashnikov, missili di vari tipi)...

piuttosto delicate ancora in corso. L'indagine è partita con una serie di perquisizioni effettuate in varie regioni e città. Nel corso di queste perquisizioni gli inquirenti sono giunti in possesso di una corposa documentazione che ha permesso di risalire alla «Comim»...

stato appurato che Antonio De Ianni in questi anni ha frequentato soprattutto la Bulgaria. Non si sa se questo particolare sia legato alla sua amicizia con la cantante (la quale, peraltro, non è stata arrestata) oppure al fatto che il cinoquattrenne avvocato aveva, in quel Paese, la possibilità di incontrare trafficanti e acquirenti di armi...

Il compagno Terracini ricoverato in ospedale

ROMA — Il compagno Umberto Terracini è stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni di salute da tempo precarie hanno reso necessaria una più assidua assistenza dei sanitari. Il compagno Terracini, che è assistito dalla moglie Laura e dai figli, ha avuto ieri la visita dei compagni Berlinguer e Pajetta e, per il gruppo comunista del Senato, dei compagni Perna e Giglia Tedesco.

Terrorismo Le reclute di una violenza sempre più disperata

Carabinieri e Polizia hanno ottenuto — in questi ultimi mesi — successi così importanti nella lotta contro il terrorismo di matrice rossa da meritare, senza retorica, la riconoscenza di tutti. E tuttavia proprio questi successi dimostrano che quello del terrorismo è un problema ancora aperto, un male non completamente debellato. Il numero stesso degli arresti (risultante in ogni caso, anche prescindendo dagli «aggiustamenti» che potrebbero

derivare dalle doverose e normali verifiche giudiziarie) testimonia che la proposta di usare la violenza come metodo di lotta politica riesce a esercitare nel nostro Paese — ancora oggi, sia pure in misura non più apparentemente incontentibile come in passato — un certo fascino perverso. Eppure si tratta di proposta segnata in radice da componenti irrazionali, come si sono mostrati in tutti i circuiti di comunicazione col reale, vi sono anche nuove reclute. Poche, rispetto al proselitismo assai diffuso di altre fasi (basti pensare al 1977), ma pur sempre in numero tale da costituire un problema che non è consentito sottovalutare.

Ci si chiede perché — nel 1982 — ci siano ancora dei giovani che riciniano ad usare i filtri della critica, fino a credere nell'incredibile: credere cioè che «cedere, ferire e sequenziare possa essere una forma di lotta capace di ottenere qualcosa di diverso dalla inarrestabile sequenza di delitti sempre più atroci ed incomprensibili (ed è difficile anche solo accennare a questa categoria: posto che nessuna azione terroristica può dirsi «comprensibile»).

stessi — ricorrendo ad una violenza che appare «troppo» persino ai custodi dell'ortodossia brigatista. Non v'è bisogno d'altro, a questo punto, per dimostrare come anche le nuove leve del terrorismo (per quanto numericamente circoscritte) risultino assai pericolose: perché agiscono in base a «logiche» ancora più disperate — se mai possibile — di quelle dei loro predecessori. E per dimostrare — al tempo stesso — come sia un dovere non più dilazionabile, anche ai fini di una più efficace lotta al terrorismo, intervenire con riforme adeguate, capaci di ridurre quelle tensioni che ancora oggi possono assumersi come alibi o pretesto da parte di chi (denunciando così la sua debolezza, a dispetto delle apparenze e dei proclami) preferisce la violenza all'impegno faticoso di trovare soluzioni non conflittuali con le regole di civile convivenza.

INCHIESTA Se si supera il miliardo quale politica demografica? Il «terzo figlio» angoscia la Cina

Una campagna severa per contenere in modo drastico le nascite - In un testo teatrale il riflesso di tragedie che si compiono quando prevale la coercizione - Allarme per il riaffacciarsi nelle campagne di un'orrenda tradizione: l'uccisione delle neonate



PECHINO — Alcune scene della rappresentazione che viene data nella capitale cinese, dal titolo «Tre fratelli e le loro donne», sul drammatico tema della pianificazione delle nascite. Nella sequenza delle prime due foto, una donna confessa a un amico: «Sai, sono incinta per la terza volta, non lo dire a nessuno»; il marito le ingiunge: «Siamo membri del partito, dobbiamo dare il buon esempio, devi abortire»; la donna risponde: «No, non voglio». Nella terza foto, un marito cui è stato annunciato l'arrivo del secondo figlio, cullando un cuscino sogna: «scuramento stavolta è un maschio».

ne un vero e proprio nuovo «baby-boom». L'obiettivo era di mantenere il tasso di accrescimento della popolazione al di sotto dell'11 per mille. Nel 1981, secondo il censimento, è stato superiore al 14 per mille. Il piano presentato recentemente all'Assemblea nazionale dal premier Zhao Ziyang, fa uno sforzo di realismo indicando come obiettivo un contenimento al 13 per mille. Ma questo significa che — sempre che tutto vada come si desidera — dal miliardo circa di oggi, nel 1985 i cinesi diverranno un miliardo e 60 milioni: come se un numero di persone equivalenti all'intera popolazione italiana si fosse nel frattempo trasferito in Cina.

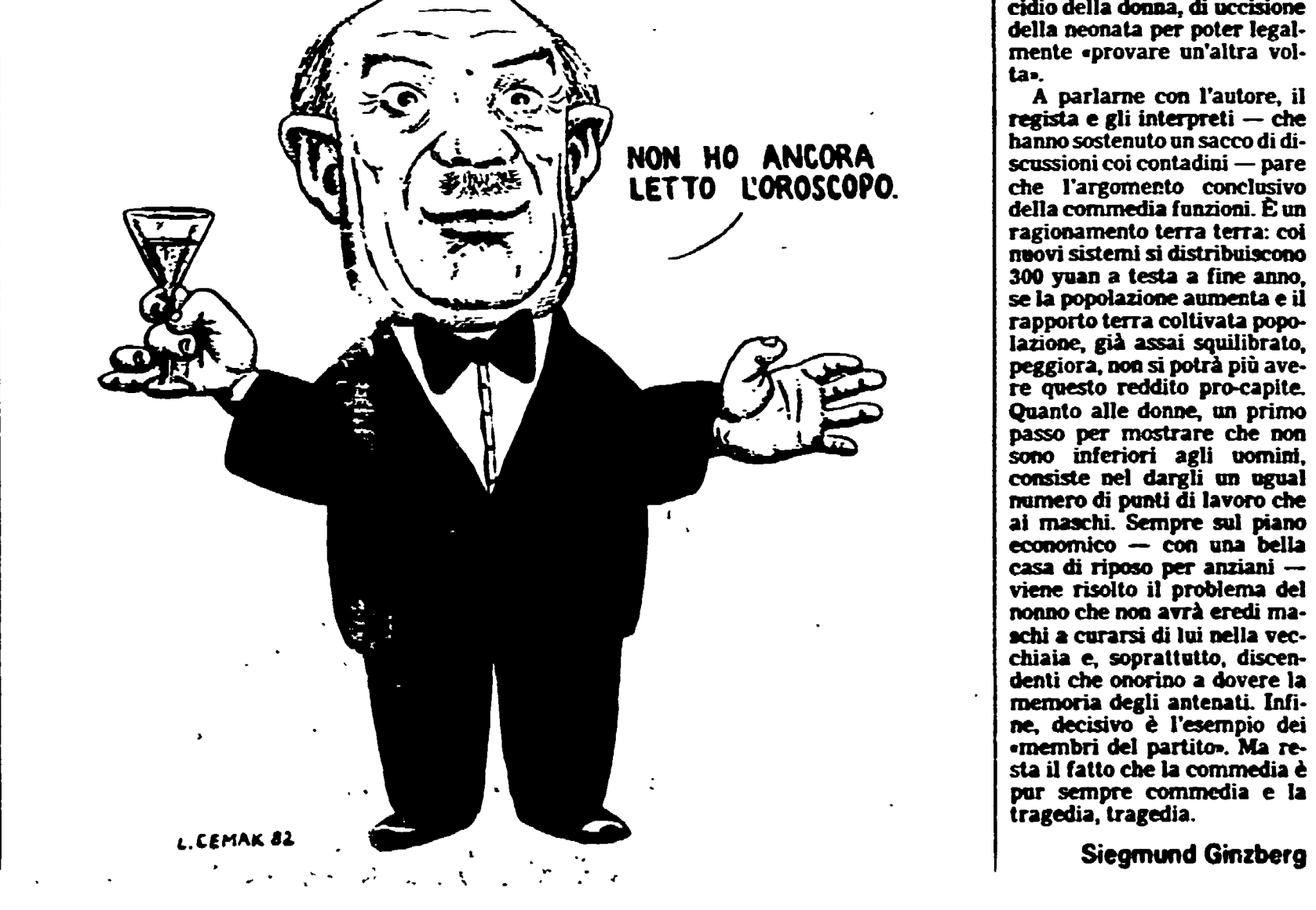
Di qui la necessità di procedere a tappeto. Prevenzione, certo, e utilizzo di tutte le forme di incentivo, disincentivo e persuasione possibili. Ma quando non funziona — ora è la legge che lo impone — ci sono l'aborto e la sterilizzazione. Da qualche parte però il ricorso a questi mezzi estremi deve aver preso la mano ai quadri locali e si devono essere verificate anche reazioni violente, se addirittura nella sua relazione al congresso del partito di settembre, Hu Yaobang ha sentito il bisogno di indicare che comunque va posto l'accento sulla «persuasione» e non sui «metodi spicci». «È questo — spiega l'autore della commedia che abbiamo visto a Fengtai, Dai Lu — il messaggio più importante che volevamo trasmettere con questo lavoro. Quando i giovani della brigata vogliono spingere la protagonista ad andare in ospedale con la «pressione di massa», quando intervengono bruscamente il marito, la cosa non funziona. Sorgono problemi, lei scappa. Solo con un lavoro paziente e profondo si riesce a risolvere senza tensioni eccessive il problema».

La cosa terribile è che quella tradizione deve avere avuto una recrudescenza se negli ultimi due anni in città come Shanghai sono nate più femmine che maschi (98 contro 100), mentre, a quanto rivela il giornale della lega della gioventù comunista, in certe comunità agricole negli ultimi due anni c'è stato addirittura un rapporto 3 a 2 nel numero dei neonati maschio e femmina. «Se non si trova subito una correzione a questo fenomeno — osserva il giornale — ci sarà un grave problema sociale tra vent'anni, quando un gran numero di giovani non troveranno delle donne da sposare». Ma il premier Zhao Ziyang, nella sua relazione davanti al parlamento è stato ancora più esplicito e drammatico: «L'intera società — ha detto — deve risolutamente condannare l'uccisione delle neonate femmine e il maltrattamento delle madri che danno alla luce una femmina».

Alcune scene della rappresentazione che viene data nella capitale cinese, dal titolo «Tre fratelli e le loro donne», sul drammatico tema della pianificazione delle nascite. Nella sequenza delle prime due foto, una donna confessa a un amico: «Sai, sono incinta per la terza volta, non lo dire a nessuno»; il marito le ingiunge: «Siamo membri del partito, dobbiamo dare il buon esempio, devi abortire»; la donna risponde: «No, non voglio». Nella terza foto, un marito cui è stato annunciato l'arrivo del secondo figlio, cullando un cuscino sogna: «scuramento stavolta è un maschio».

La campagna tesa ad evitare assolutamente la terza nascita e a ridurre all'estremo la seconda nascita offrendo tutta una serie di privilegi, anche e notorio da ridere, anche da quel che si svolge sul palcoscenico si delineano i contorni di un problema immane che crea situazioni tragiche. Il censimento dello scorso anno ha mostrato che, negli ultimi anni sono saltati anche quei livelli di contenimento delle nascite che si era riusciti a raggiungere faticosamente alla fine degli anni 70. Nelle campagne i nuovi sistemi di «responsabilizzazione» sulla produzione di «contraccezione» di base familiare, di incentivo all'iniziativa contadina, hanno prodotto in certe zo-

SIGNOR PRESIDENTE, COSA FARÀ IL GOVERNO NEL 1983?



ne un vero e proprio nuovo «baby-boom». L'obiettivo era di mantenere il tasso di accrescimento della popolazione al di sotto dell'11 per mille. Nel 1981, secondo il censimento, è stato superiore al 14 per mille. Il piano presentato recentemente all'Assemblea nazionale dal premier Zhao Ziyang, fa uno sforzo di realismo indicando come obiettivo un contenimento al 13 per mille. Ma questo significa che — sempre che tutto vada come si desidera — dal miliardo circa di oggi, nel 1985 i cinesi diverranno un miliardo e 60 milioni: come se un numero di persone equivalenti all'intera popolazione italiana si fosse nel frattempo trasferito in Cina.

LETTERE ALL'UNITA'

Buon Anno a molti (ma non a tutti)

Cara Unità,
Vorrei augurare Buon Anno a tutti gli emigrati lontani; e anche quelli che ritornano per le feste. Buon Anno ai conduttori dei treni. Buon Anno a tutti i pensionati soli, a quelli negli ospizi, nelle Case di ricovero comunali; ai marittimi sulle navi in viaggio; a tutti i licenziati; ai giovani senza lavoro; a quelli vittime della droga.

Buon Anno con tanta simpatia alla vecchia centenario di Cervignano che è stata sfrattata. Buon Anno alle famiglie dei carabinieri assassinati; a quelle degli operai deceduti per infortuni sul lavoro; a tutti i contadini che coltivano la terra (perché anche Merloni e Mandelli devono a loro il loro potere).

Auguri al figlio Dal «supplente annuale»

Cara Unità,
È il tempo degli auguri. Permettimi di fare gli auguri a mio figlio.
Piccolo mio, è passato il tuo primo Natale. Sognavo balocchi e tenerezze per te; mi hanno insegnato che è la festa più bella e volevo che anche per te fosse bella. Avrai le tenerezze, ma non hai avuto balocchi. Per fortuna non puoi capire, anche se un giorno lo capirai.

Come stimolare i giovani assenteisti

Cara Unità,
Ho letto le tesi del Partito per il prossimo congresso. Vanno bene, ma mi pare che non sia stato affrontato il problema del caro salario. Il problema dei giovani alla politica. I problemi economici, la mancanza di fiducia verso coloro che si «arrangiano» approfittando delle cariche di governo, la disoccupazione, ecc.

Se a fine anno lo Stato pagasse l'1 per cento a chi chiede gli scontrini...

Cara Unità,
Non sarebbe opportuno in sede di elezioni dimostrare che con quei 100 seggi in più al Parlamento si potrebbe meglio governare l'Italia qualora essi votassero per la sinistra?

Senza mai andare, mandano «valanghe» di circolari e manifesti

Cara Unità,
Quanto si per dirsi dispiacera forse ai compagni del vertice del partito provinciali regionale; ma spero che non me ne vorranno.

Questo è in linea di massima il mio suggerimento. Mi rendo conto che per attuarlo occorrerebbero strutture di controllo per evitare eventuali e prevedibili tentativi di truffe ai danni dello Stato. Ma sarebbero minori di quelle necessarie a combattere altrimenti l'evasione.

La polemica su «Lo strappo» (per ogni libro è normale la recensione)

Cara direttore,
Il lettore Foraboschi ha rilevato l'Unità del 30 dicembre che l'iniziativa del nostro dibattito congressuale con la recensione opinabile e polemica del sottoscritto a «Lo strappo» di A. Cossutta costituisce un fatto singolare. Ma il congresso non c'entra. Se quello di Cossutta è solo un libro — niente di meno e niente di più — è altrettanto normale che il «Supplemento» ne pubblichi la recensione, naturalmente opinabile dato che essa esprime ed impegna soltanto l'opinione del recensore.

1) Afghanistan: certamente, il nome di Taraki è citato due volte nelle venti righe di un articolo di J. Varin (France Nouvelle, 12 gennaio 1980) riportate nel libro di Cossutta che, per parte sua, lo ignora del tutto.
2) El Salvador: Foraboschi ironizza; ma la guerra militare che rovesciò il generale Romero il 14 ottobre 1979 cessò un governo nel quale, nei primi giorni febbrili, entrarono anche i comunisti (fra questi, Roberto Castellanós ucciso pochi mesi dopo dagli squadristi).
3) Brasile: leggendo per intero la pagina 103 e non isolandone due parole, Foraboschi accetterà come io non abbia distorto il pensiero dell'autore.
4) Cile: non mi sembra di avere proprio niente da precisare.
5) Congo: Foraboschi reputa corrente ed efficace la definizione di Congo-ex-france. Non c'è dubbio, il Lord Inglese parla di ex Rhodesia a proposito dello Zimbabwe; ma al bisogno di identità animata del Terzo mondo che stanno emergendo alle storie, deve corrispondere prima di tutto la nostra precisione di linguaggio. E non solo per ragioni filologiche.

Foraboschi segnala di essersi divertito. Altrettanto non è accaduto a me. Nel recensire l'opera del compagno Cossutta non mi sono dedicato alla caccia all'errore — tipica della peggiore Scolastica — bensì ho cercato di dimostrare che, guardando alla realtà mondiale attraverso il prisma della tesi preconstituita, si finisce per coprire la contraddittoria complessità, per contrariare le posizioni del nostro partito. Foraboschi mi rimprovera l'eccesso polemico; ma ognuno deve secondo il proprio temperamento e, d'altra parte, mi sbaglierò però rimando dell'opinione che tra comunisti la polemica diretta sui fatti e sulle idee sia molto più produttiva che non le velenose allusioni delle penombre curiali.

«Noi ci sentiamo un po' segnati a margine...»

Gentilissimo direttore,
da tempo volevo scrivere ed ora mi sono deciso proprio perché avevo la necessità di esprimere alcune mie convinzioni.
Sono un cristiano cattolico e per scelte ben ponderate ho sempre dato il mio voto al PCI, anche se non sono un tesseraio.

In francese o in inglese

Cara Unità,
Sono uno studente algerino di 23 anni, appassionato di sport, arte, letteratura. Vorrei corrispondere con delle ragazze, in francese o in inglese.

MEDIO ORIENTE

Ancora un nulla di fatto fra israeliani e libanesi

Il secondo incontro a Kiryat Shmona ha registrato qualche limitato progresso, ma non è stato ancora possibile definire nemmeno l'agenda dei colloqui - Strage nello Chouf

BEIRUT — Un laconico comunicato in cui si fa cenno a «progressi», ma senza fornire alcun dettaglio, ha concluso la seconda tornata dei colloqui israelo-libanesi, svoltasi a Kiryat Shmona, nell'alta Galilea. Segno evidente che la distanza fra le posizioni delle parti rimane e che perfino il lavoro di definizione dell'ordine del giorno delle trattative si rivela un compito lungo e difficile.

che, dall'entrata in vigore del cessate il fuoco concluso con la mediazione di Habib il 24 luglio 1981, non un solo colpo è stato sparato dal palestinese né contro Kiryat Shmona né contro qualsiasi altra località del nord di Israele e che la prima violazione della tregua è venuta da parte israeliana, con le selvagge incursioni su Beirut che hanno costituito la preparazione dell'invasione.

Gli israeliani avevano circondato la seduta odierna di un clima volutamente festoso: hanno fatto trovare alle delegazioni israeliana e libanese la popolazione di Kiryat Shmona (che sorge ad un chilometro e mezzo dal confine) nelle strade, con sventolio di bandierine israeliane e libanesi; all'arrivo degli elicotteri provenienti da Beirut, il sindaco ed il rabbino avevano offerto pane e sale, secondo la tradizione.

scussione, che si è interrotta alle 13 per una colazione «quasi di lavoro» ed è poi ripresa per un'altra ora. Poco dopo le 15 è stato letto il comunicato sui facewam cenno in principio. «Sono stati discussi — ha detto il portavoce israeliano — i documenti di lavoro delle due parti. Ci sono stati dei progressi. Alcune divergenze sono state risolte, altre sono state ridotte. Continueremo le trattative lunedì 3 gennaio a Khaldé, in Libano». Il portavoce non ha voluto fornire dettagli sulle divergenze su cui ha fatto nel nostro paese e a Beirut l'estate scorsa.

AFGHANISTAN

Razzi sull'ambasciata sovietica a Kabul?

ISLAMABAD — L'ambasciata sovietica a Kabul sarebbe stata parzialmente danneggiata dai guerriglieri afgani nel corso di un attacco avvenuto il 24 dicembre scorso. Contro la sede diplomatica sarebbero stati lanciati dei razzi che avrebbero colpito senza compiere vittime. L'azione si sarebbe svolta in pieno giorno e rientrerebbe fra gli attacchi decisi dai ribelli in occasione del trentennale dell'intervento sovietico, che avvenne il 27 dicembre 1979. La notizia è riferita da un viaggiatore afgano giunto a Peshawar, nel Pakistan, e che ha voluto mantenere l'anonimato per poter ritornare in Afghanistan.

PORTOGALLO

Si dimette anche il presidente dc Ormai inevitabili le nuove elezioni

Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione.

RFT

Più di 15 mila le imprese fallite nell'82

BONN — Il 1982 ha conquistato il record del più elevato numero di fallimenti. Una prima valutazione pubblicata ieri dall'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden indica che le imprese costrette a presentare il bilancio per insolvenza sono state quest'anno almeno 15 mila.

Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione. Il presidente della Democrazia Cristiana (Cds) ha annunciato la sua dimissione.

EMIGRAZIONE

Gli incontri svoltisi a Buenos Aires

Argentina, utile anche se tardivo l'intervento italiano

Quando, sabato 18 dicembre, siamo arrivati al n. 1449 di via Marcelo del Alvear, ove ha sede il consolato generale d'Italia a Buenos Aires, erano da poco trascorse le ore 18. Ne siamo usciti dopo oltre quattro ore di appassionata discussione e di ritrovata concordia con gli esponenti della collettività italiana.

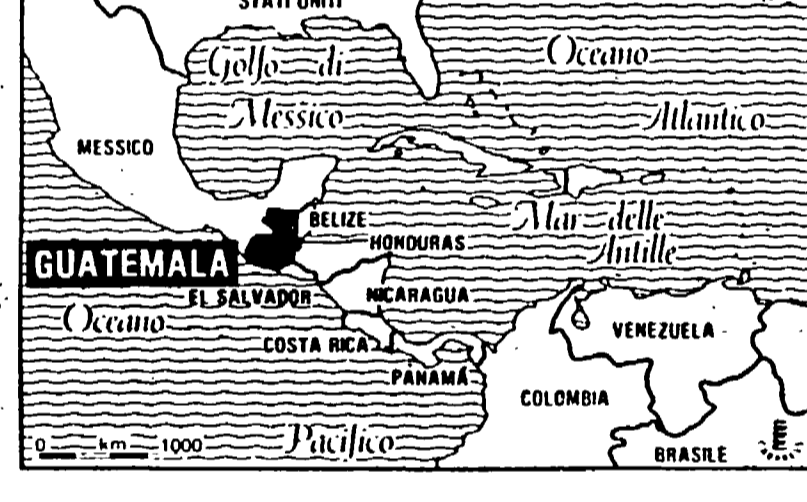
Nei giorni che avevano preceduto il nostro arrivo al consolato (la Feditalia) avevano preso posizione contro la nostra visita, ritenendola inopportuna. Un'altra parte, riecheggiando l'opposizione espressa dal MSI in Parlamento, si dichiarava nettamente ostile. Gli uni e gli altri, anche se in modo diverso, rischiavano di rendere un servizio alla Giunta militare la cui opposizione al viaggio era stata espressa in varie forme, aggiungendo il veto a discutere del dramma degli scomparsi.

GUATEMALA

Ora ci sono le prove: USA e Cile armano la sanguinosa repressione

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Il 15 ottobre scorso il colonnello dell'aviazione guatemalteca Mario Enrique Vazquez Maldonado stava compiendo un'operazione antiguerriglia a bordo di un elicottero insieme ad un tenente colonnello e a quattro uomini dell'equipaggio nei pressi del lago di Atitlan nella provincia di Solola.

Sull'elicottero del colonnello Maldonado, una lettera comprometteva su una fornitura d'armi americane e un certificato delle forze aeree cilene donato, per imprudenza o per la più assoluta sicurezza che mai il suo moderno mezzo sarebbe stato abbattuto dalle forze armate guatemalteche, stava viaggiando con i rapporti con i fornitori. Al che ora sono nelle mani della guerriglia e che provano che gli Stati Uniti hanno continuato a fornire armi militari anche dopo il 1977, ai tempi dell'amministrazione Carter.



guerriglieri. Tra i documenti trovati addosso al colonnello Vazquez Maldonado vi è anche un certificato della forza aerea del Cile rilasciato il 14 dicembre del 1981, in cui si è detto che il militare guatemalteco ha superato in maniera soddisfacente il corso generale effettuato presso l'accademia di guerra aerea.

AFRICA

Sempre peggiori le prospettive dell'economia

ADDIS ABEBA — Il deficit commerciale del continente africano per il 1983 dovrebbe raggiungere i 18,3 miliardi di dollari (2 miliardi in più rispetto al 1982) secondo le previsioni di un noto esperto economico africano, il professor Adebayo Adedeji, segretario esecutivo della Commissione economica per l'Africa (ECA), e se il ristagno dell'economia mondiale perdurasse, il saldo commerciale potrebbe raggiungere un passivo anche più marcato, e determinare ulteriori tagli nelle spese per lo sviluppo e nelle importazioni.

FILIPPINE

Marcos minaccia misure contro i «preti ribelli»

MANILA — Il regime di Marcos ha deciso di muovere apertamente guerra ai religiosi — preti e suore — che si oppongono alla dittatura e si fanno partecipi delle sofferenze, delle aspirazioni e delle lotte del popolo filippino (sull'«Unità» di mercoledì scorso, ce ne ha parlato una suora impegnata in prima persona in questa azione). Il ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile, ha infatti chiesto alla Chiesa cattolica «di condannare fermamente i religiosi che si impegnano contro la dittatura e di adottare provvedimenti contro i «preti ribelli».

Brevi

Tre milioni di dollari il patrimonio di Reagan
NEW YORK — Grazie ad abili investimenti nel campo immobiliare, l'attuale presidente americano Ronald Reagan è riuscito ad ammassare una fortuna di tre milioni di dollari, qualcosa come quattro mila e mezzo lire. I due arzuffi sono William French Smith sono stati ricompensati dal presidente con la nomina, rispettivamente, a inviato speciale presso il Vaticano e a ministro della giustizia.

Svizzera: colpiti gli insegnanti, molti corsi chiusi

Quanto sta accadendo in Svizzera e altrove a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigrati che frequentano le scuole locali è esemplare di un certo modo di trarre conseguenze dannose per gli interessi dei cittadini da leggi nuove che tendano a migliorare la loro situazione.

Canada: discussi i problemi della «terza età»

Domenica 12 dicembre si è conclusa a Toronto, Canada, con un seminario sul tema della «Collocazione dell'anziano nella società e all'interno del nucleo della famiglia», la settimana dell'anziano organizzata dal Comitato consolare di Toronto.

Svizzera: colpiti gli insegnanti, molti corsi chiusi

Quanto sta accadendo in Svizzera e altrove a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigrati che frequentano le scuole locali è esemplare di un certo modo di trarre conseguenze dannose per gli interessi dei cittadini da leggi nuove che tendano a migliorare la loro situazione.

Canada: discussi i problemi della «terza età»

Domenica 12 dicembre si è conclusa a Toronto, Canada, con un seminario sul tema della «Collocazione dell'anziano nella società e all'interno del nucleo della famiglia», la settimana dell'anziano organizzata dal Comitato consolare di Toronto.

Giorgio Oldrini

Giorgio Oldrini è un giornalista e scrittore italiano. Ha collaborato con diverse testate e ha scritto numerosi articoli di cronaca e politica internazionale.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi è un giornalista e scrittore italiano. Ha collaborato con diverse testate e ha scritto numerosi articoli di cronaca e politica internazionale.

Bruno Marasà

Bruno Marasà è un giornalista e scrittore italiano. Ha collaborato con diverse testate e ha scritto numerosi articoli di cronaca e politica internazionale.

Gli emigrati ai grandi appuntamenti pacifisti

Le ultime firme sono arrivate da Seraing (Belgio) proprio alla vigilia della conclusione della marcia Milano-Capri. Milleinquecento firme raccolte dal circolo USEF tra gli emigrati con le quali si chiede, anche da lì, di non installare i missili Cruise, per attuare una politica di disarmo ad Est come ad Ovest.

Svizzera: colpiti gli insegnanti, molti corsi chiusi

Quanto sta accadendo in Svizzera e altrove a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigrati che frequentano le scuole locali è esemplare di un certo modo di trarre conseguenze dannose per gli interessi dei cittadini da leggi nuove che tendano a migliorare la loro situazione.

Canada: discussi i problemi della «terza età»

Domenica 12 dicembre si è conclusa a Toronto, Canada, con un seminario sul tema della «Collocazione dell'anziano nella società e all'interno del nucleo della famiglia», la settimana dell'anziano organizzata dal Comitato consolare di Toronto.

Svizzera: colpiti gli insegnanti, molti corsi chiusi

Quanto sta accadendo in Svizzera e altrove a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigrati che frequentano le scuole locali è esemplare di un certo modo di trarre conseguenze dannose per gli interessi dei cittadini da leggi nuove che tendano a migliorare la loro situazione.

Un Capodanno operaio a Milano tra i clowns e i «mangiafuoco»

Ieri si è svolta una «festa» in piazza del Duomo - Spettacoli di burattini, musica e i duri problemi dei lavoratori in lotta per i contratti - Un insolito messaggio alle famiglie - Gli ultimi spiccioli di «tredecima»

Nessun piano presentato dall'ENI Lanerossi

ROMA - L'ENI e la Lanerossi non hanno presentato ancora alcun piano di risanamento come sosteneva un comunicato delle Partecipazioni statali diffuso nei giorni scorsi. Lo afferma la Fui che in una nota, oltre a smentire la notizia, giudica il comportamento tenuto dal ministero «una vera e propria forzatura, che distorce la verità e che vuol mettere il sindacato davanti al fatto compiuto, esaltando la fase del confronto. Un atteggiamento questo — si dice ancora — non nuovo della parte pubblica. La Fui denuncia, poi, il fallimento delle operazioni di privatizzazione portate avanti dalla Lanerossi e il deterioramento dei rapporti fra sindacati e controparte». Ricorda, infine, che il sottosegretario alle Partecipazioni statali Giacomo Cotti ha annunciato che presenterà il piano di risanamento dell'ENI Lanerossi nel prossimo mese di gennaio.

MILANO — Tutta Milano in questi giorni come spesso avviene — e come già avveniva in secoli lontani, quando addirittura la cattedrale non aveva ancora il suo aspetto di oggi — è rappresentata nella sua piazza del Duomo. C'è l'affollamento infernale di quelli che vengono a spendere gli ultimi scampoli di tredicesima di Rinascente, o nelle bancarelle «modulari» messe a disposizione degli ambulanti dal Comune. Ci sono le bande di ragazzi che non hanno in nessuna altra piazza avrebbe avuto senso. Anche il modo di recitare il «benedicite», il «presepe mobile».

Viene a secar l'anima in questa baracorda con i problemi della gente che lavora e che da un anno è senza contratto poteva sembrare impresa temeraria. Ma d'altra parte in nessuna altra piazza avrebbe avuto senso. Anche il modo di recitare il «benedicite», il «presepe mobile».

In serata, infine, nella piazza è girata la «Ambrosia jazz band», mentre sul palco hanno suonato artisti di nome, come Cooper Terry e Fabio Treves.

Alte passanti sono stati distribuiti ancora i volantini colorati e vagamente fosforescenti della FLM, quegli stessi già portati in ogni quartiere nelle settimane scorse: una vignetta con Babbo Natale e il metalmeccanico che si abbraccia allegramente, e tanti «auguri di buone feste, per il lavoro, il rinnovo del contratto, tasse più giuste per tutti». Un messaggio anche questo abbastanza inedito, accolto con favore — e con un sorriso — dalla gente, dalle famiglie.

Dario Venegoni

ROMA — I soliti maghi scrutano il Capodanno per indovinare l'anno che verrà: saremo più o meno saggi, più o meno spendaccioni? si chiedono già da ora le associazioni commerciali, le agenzie di viaggio e le società autostradali, che in queste ore azzardano i primi bilanci della settimana che va da Natale a San Silvestro. Dalle stime (all'ingrosso) uscirebbe un italiano medio che ha sentito meno il richiamo della «casetta in paese», che ha preferito i vestiti ai libri, che si è fidato dello spumante nostrano, molto meno costoso dello champagne d'oltralpe. Questo festoleto ipotetico — per nulla disturbato, in questo provvisorio bilancio, dai morsi della crisi — ha diminuito la quantità di cibo inghiottito e ha preferito per aderire alla «dieta mediterranea».

Un San Silvestro senza champagne ma sognando viaggi esotici



Ma sarà proprio così? Ai cuni dati sono (quasi) oggettivi: i vignaioli piemontesi hanno già ammesso che la stagione è stata particolarmente favorevole all'Asli Spumante, anche se le vendite in Italia — circa 10 milioni di bottiglie — non hanno eguagliato il primato delle esportazioni: 55 milioni di bottiglie. I vignaioli dicono anche che il risultato sarebbe stato più eclatante, se i produttori d'uva non avessero alzato i prezzi, proprio perché avevano previsto il boom. In genere, i prodotti italiani come pure i più semplici rispetto ai più elaborati, hanno tenuto sul prodotto straniero, sintomo di minor provincialismo, forse, o di spazi ristretti oggettivamente dalle difficoltà economiche, o ancora di una maggiore aggressività della «promo-

tion» dei prodotti nostrani. Sembra, comunque, che per il cenone di stasera, S. Silvestro 1982, gli italiani spenderanno 25 miliardi in meno rispetto all'anno scorso. Ben 10 miliardi di questo risparmio sono dovuti al mi-

un'annata così difficile, che si avvia a concludersi con un calo rilevabile dei consumi. Anche rilevabile è stato l'andamento del traffico da Nord a Sud, che, dicono le società autostradali, è stato più contenuto che negli anni scorsi. Certamente, quest'ultimo dato è influenzato — più che da una indimostrabile disaffezione ai luoghi nati — sia dalla crisi del triangolo industriale, sia dai costi maggiori di uno spostamento per intere famiglie: è basta citare i sei aumenti della benzina in un anno, i due rincari delle ferrovie, i superboli che spuntano alle soglie del 1983, e le stesse tariffe autostradali. Non sembra credibile che sia questa — quella che ha rinunciato persino ad un «Natale con i tuoi» tornando al parroco, la falsa sociale responsabile dello spettacolare aumento delle «settimane bianche» e del viaggi durante il periodo festivo. Piuttosto, nuovi ceti — forse di piccola borghesia, forse di quelle categorie, per esempio, arricchite dall'inflazione — si avvicinano alle abitudini un tempo riservate a pochi eletti. Per i viaggi all'estero, si allarga — sempre restando in quelle che, tutto sommato, sono ancora delle minoranze — il numero delle persone che scelgono il cosiddetto «Capodanno al sole», tutto nell'esotico e, forse, un po' nell'irreale.

«Fuori busta» del «ventennale» da centomila lire ad un milione

La strenna di fine d'anno di Telespazio

I fuori busta a Telespazio, l'azienda Stet che gestisce le trasmissioni via satellite, non sono una novità. Le motivazioni per erogarli non le è difficile trovarle. Questa volta si è voluto celebrare il ventennale e con la tredicesima sono stati elargiti ai quasi cinquecento dipendenti qualcosa come 250 milioni di lire.

realtà — rilevano le organizzazioni aziendali Cgil e Uil — si è voluto fare una operazione di ben altro tipo. Riaffermare con il pretesto di una presunta «autonomia» della società dal gruppo pubblico cui appartiene, una gestione di tipo privatistico se non addirittura personale. Esautorare il sindacato tagliandolo, di fatto, fuori dalla contrattazione. Infatti non si sono tenute in nessun conto le esecuzioni e le richieste avanzate dal sindacato unitario.

caso che lo Snater definisca la «una tantum» del «ventennale» una soluzione che rispetti «quel minimo criterio di giustizia e di equità da tutti attesi».

L'8 gennaio il governo presenta le proposte per il parastato

ROMA — Le trattative per il contratto dei parastatali riprenderanno l'8 gennaio. È stato deciso nell'incontro di ieri a Palazzo Vidoni dove — come informa un comunicato congiunto del governo e dei sindacati — «si è delineata una larga convergenza» a riprendere il negoziato sulla base delle compatibilità definite dall'Intesa fra confederazioni e ministri la settimana scorsa e prendendo come base l'ipotesi contenuta nell'accordo del 22 aprile.

L'Azienda tabacchi licenzia 400 lavoratori

ROMA — Alle lavoratrici e ai lavoratori ultracinquantenni che stamane si sono presentati in fabbrica l'azienda non ha fatto trovare il cartellino e ha preannunciato che i licenziamenti sarebbero stati comunicati con lettera a casa. Nei tabacchifici di Alfani, Santa Maria Capua Vetere, Farina, Mattiello le persone coinvolte sono circa 400 di cui la maggioranza donne. La decisione dell'ATI è tanto più deprecabile — scrive le Filziat-CGIL — in quanto proprio in questi giorni dopo innumerevoli sollecitazioni del sindacato nazionale di categoria e di quello regionale si era fissato un incontro presso il ministero delle Finanze per discutere nel merito il piano elaborato dai Monopoli e nel metodo l'avvio del processo di ristrutturazione. Con questa azione di forza l'ATI vuole imporre un pesante condizionamento.

Osservatorio dei prezzi: + 4,4% da agosto

ROMA — Per il ministero dell'Industria si è concluso positivamente l'esperimento dell'Osservatorio dei prezzi: solo il 4,4% di aumento per i 35 prodotti, nel periodo che va dal 1° agosto al 15 dicembre scorso, «quindi nettamente al di sotto», dice un comunicato ministeriale, «del tetto d'inflazione del 16%». Caso più unico che raro, perché tutte le altre componenti, e anche molti prodotti alimentari, non hanno fatto lo stesso. A detenere la palma dei maggiori rincari sono stati i pomodori pelati, mentre nell'ultimo mese vino, grana e caffè si sarebbero messi in movimento. A ridosso delle feste natalizie, comunque, l'incremento medio dei prodotti avrebbe solo sfiorato l'1%. Addirittura alcuni prodotti, come il riso, risultano diminuiti di prezzo nell'ultimo mese.

Positivi i risultati alle assemblee dei bancari

MILANO — La consultazione tra i bancari è in pieno svolgimento. I sindacati autonomi e la Fabi, che aderisce alla FIB accanto alle organizzazioni di categoria che fanno capo alla CGIL, alla CISL e alla UIL, si sono impegnati in una campagna contro l'ipotesi approvata. Ma i primi dati nazionali indicano che essi stanno andando incontro a una clamorosa sconfitta da parte dei lavoratori. Su 32.274 votanti i «sì» sono infatti 18.738; i «no» 11.210; gli astenuti 2.266. I lavoratori interessati a questa prima tornata di assemblee erano circa 60 mila, con una percentuale di votanti sugli interessati attorno al 50%.

100 milioni di dollari da banche internazionali

ROMA — L'IRI ha stipulato ieri un prestito, a 7 anni, di 100 milioni di dollari USA con un gruppo di banche internazionali guidato dalla Continental Illinois Limited. Del gruppo — informa un comunicato — fanno parte l'Arab Banking Corporation, la Banque Indosuez, la Standard Chartered Bank, la Sumitomo Finance International e il Banco di Santo Spirito (Lussemburgo). La caratteristica tecnica dell'operazione, che è la prima di questo tipo realizzata da un imprenditore italiano, si basa sulla concessione da parte delle suddette banche mutuanti di uno stand by utilizzabile mediante il rilascio di «notes» che le banche stesse saranno a collocare sul mercato. L'operazione, che presenta per l'IRI condizioni di risanamento più favorevoli rispetto alla struttura del «Commercial Paper» in uso negli Stati Uniti.

Nuovo Suerte con caffè Caracolito.



'o miracolo!
Nel Nuovo Suerte il miracolo c'è davvero: è il caffè Caracolito che nasce in Brasile, una selezione di quei chicchi che si sviluppano nel frutto da soli anziché a coppie.
Per questo il profumo e l'aroma sono così intensi. E il gusto per il palato è come raddoppiato.



Spettacoli Cultura

Qui accanto. Urania pesa il sistema dal mondo in un'incisione del 1651. In basso un canocchiale dell'Osservatorio di Parigi alla fine dell'Ottocento. A sinistra: l'elezione di anatomia all'Università di Padova in una incisione veneziana del XV secolo. A destra, esperimenti di elettrificazione di una dama del '700.

Nella fabbrica degli anticorpi

IL PROGRESSO delle scienze biologiche è così veloce oggi che si può esser certi che il prossimo futuro ci rivelerà qualche altra eccitante scoperta. Non è certo facile predire in quale campo essa verrà, ma uno di questi è senza dubbio quello dell'immunologia. Si sa da tempo che il nostro organismo si difende dalla intrusione di sostanze estranee, quali per esempio batteri, tossine, ecc., mediante la produzione di alcune proteine speciali, i cosiddetti anticorpi che reagiscono contro la sostanza estranea neutralizzandola. Si è pertanto nutrita la speranza

di avere, dopo molti anni, degli anticorpi monoclonali che reagiscono solo contro le cellule tumorali e non contro le cellule normali.

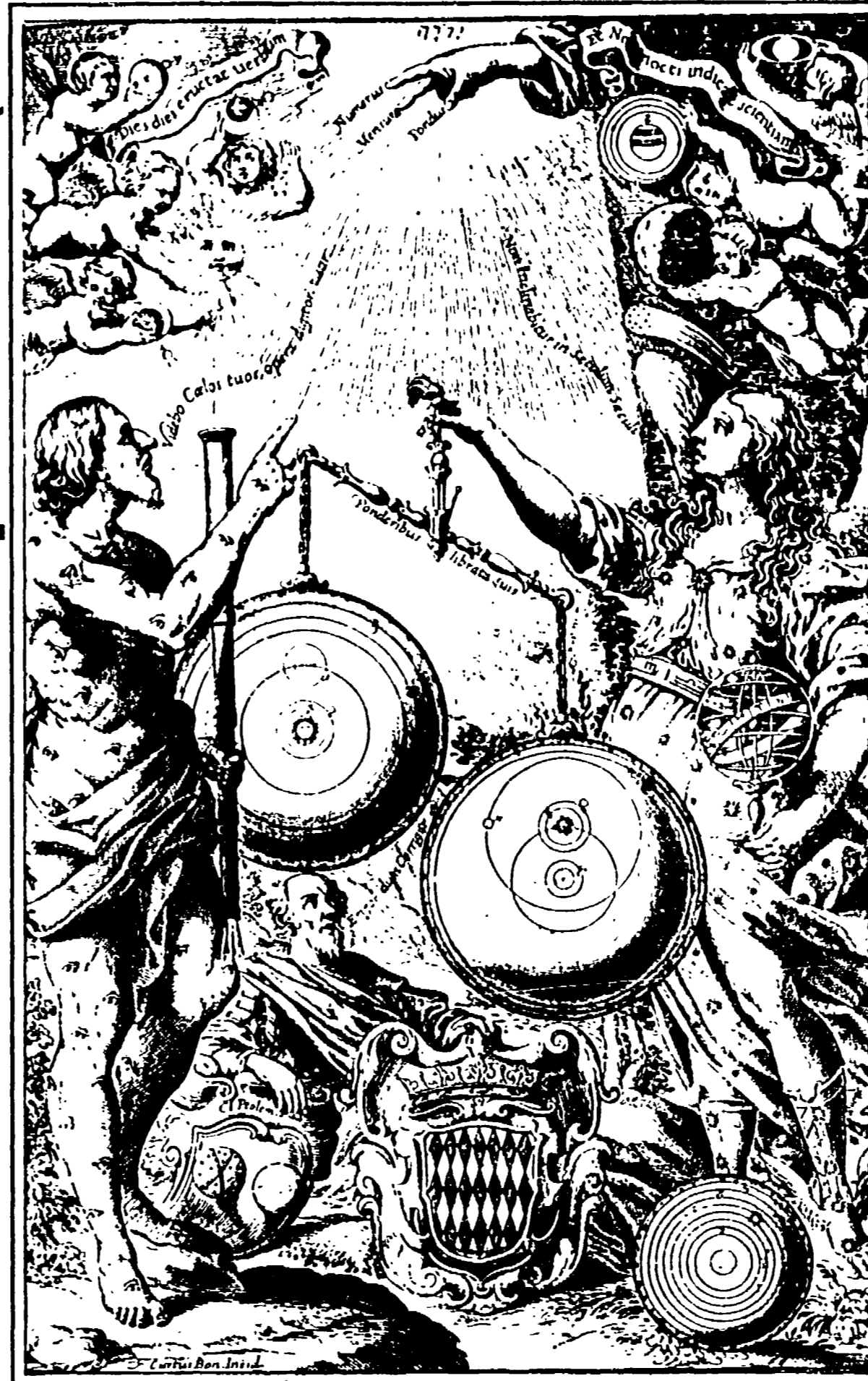
Anche la biologia molecolare e la cosiddetta ingegneria genetica annunciano novità contro il cancro. Si è scoperto infatti, vedasi "l'Unità" del 12 dicembre, che alcuni geni presenti nelle nostre cellule, cioè segmenti di DNA (la sostanza che dà alle nostre cellule l'informazione per costruire le proteine), sono potenzialmente cancerogeni. Qualora una sola molecola della lunga catena di molecole che il costituiscono, venga cambiata, essi si trasformano nei cosiddetti oncogeni, che danno alle cellule l'informazione per produrre proteine da cellule cancerose. La differenza tra un gene solo potenzialmente cancerogeno, come quelli presenti nelle cellule normali, e un oncogene è stata dimostrata per la prima volta quest'anno nel tumore della vescica. L'anno venturo vedrà per certo una corsa alla ricerca di altri oncogeni per capire il ruolo da essi giocato in vari tipi di tumore e per capire quale sia ogni volta la differenza dai geni normali. La cosa si rende particolarmente interessante in quanto in questi giorni il dott. Barbacid degli Stati Uniti ha pubblicato sulla rivista scientifica "Nature" che oncogeni derivati da tumori diversi sono molto simili tra loro. Ciò fa sperare in un meccanismo unitario di induzione del tumore.

Un altro boom nella ricerca sui tumori è atteso dalla combinazione di metodi che più antiche e metodiche più recenti: la citologia aveva sperato negli anni Sessanta di riconoscere i tumori dallo studio dei cromosomi, cioè quei corpuscoli dentro i quali si trova il DNA delle cellule. Queste metodiche hanno ricevuto nuovo interesse oggi dalla osservazione che in alcuni tumori delle cellule del sangue un pezzo di cromosoma, quello noto al citologi come il n. 15, si è staccato e si è attaccato al cromosoma n. 12 e precisamente a una zona molto attiva, cioè quella che serve proprio a fornire l'informazione per produrre gli anticorpi. Pare, e questo si cercherà di dimostrare, che un oncogene situato in una zona inattiva del cromosoma 15, e dunque innocuo perché non usato dalla cellula, divenga attivo e perciò causa

di tumore quando traslocato in una zona attiva del cromosoma 12. Si sono approntati anche alcuni esperimenti nuove tecniche derivate dalla cosiddetta ingegneria genetica, che consentono di distinguere al microscopio la localizzazione di particolari segmenti di DNA, cioè di particolari geni, nel contesto di un cromosoma.

Dall'ingegneria genetica si attendono risultati che indichino la convenienza commerciale della produzione in campo farmaceutico attraverso queste tecniche di ormoni di natura proteica, quali il primo fra tutti l'insulina, e ci attende qualche conclusione sui risultati chimici, finora piuttosto deludenti, degli effetti sul cancro dell'interferon così prodotto.

Una applicazione rivoluzionaria è quella di introdurre nelle piante geni di batteri capaci di fissare l'azoto atmosferico, ciò che renderebbe la crescita delle piante indipendente dai concimi azotati, con colossali vantaggi per l'agricoltura. Assisteremo certamente a fantasiose introduzioni di geni svizzeri nell'ovulo di mammifero, come il ratto, con lo sviluppo di animali che hanno acquistato portentose capacità, come quella già sperimentata sul topo di crescere a dismisura o chissà che altro, e ciò sia per fini pratici, quali il miglioramento degli allevamenti, che per il preloso accrescersi delle nozioni di scienze sul meccanismo che regolano lo sviluppo embrionale. Qualcosa potrebbe venire anche nel campo degli anticorpi monoclonali: ne sono stati in questi giorni sperimentati alcuni che sono specificamente capaci di bloccare la capacità fecondante degli spermatozoi.



1983, le meraviglie del possibile

Dove va la ricerca scientifica? Quali saranno le scoperte del prossimo futuro? Un biologo, un astronomo, un fisico spiegano in quali campi dobbiamo aspettarci grandi sorprese. A patto che la scienza sia al servizio dell'uomo

L'universo intero in uno specchio

È FUORI di dubbio che nei prossimi anni i maggiori sforzi nel campo dell'astronomia verranno concentrati sulle ricerche effettuate ai fuochi dell'osservatorio di Cerro Paranal. In fatti, con il progredire della conoscenza ed il perfezionamento della strumentazione e delle tecniche osservative, l'atmosfera che ci circonda si rivela un ostacolo sempre più pesante, poiché gli atomi e le molecole di essa assorbono una frazione significativa della radiazione che ci proviene dal resto dell'universo. Quella che noi chiamiamo luce visibile, non è altro che la radiazione che riesce a penetrare attraverso una "finestra", al di fuori della quale l'assorbimento è pressoché completo; gli esseri viventi, nel corso dell'evoluzione, hanno saputo dotarsi di organi della visione ed adattarli in maniera completa ed efficace proprio in corrispondenza di quella "finestra".

Non è mia intenzione di fare una rassegna completa di quelli che potranno essere i più importanti sviluppi della ricerca astronomica nei prossimi anni, ma vorrei accennare ad alcuni progetti significativi in settori diversi che, se realizzati, porterebbero ad un enorme progresso e trasformazione delle nostre conoscenze.

Nell'ambito delle ricerche sul sistema solare, si è oggi in possesso di una enorme mole di dati di carattere fisico, chimico e geologico. Ciò che è forse ancora incompleta è una coerente visione d'insieme delle fasi iniziali di formazione e di evoluzione del pianeta, per la quale siamo ancora a livello dell'ipotesi del "giant impact" (in fatti, i corpi del sistema solare finora osservati hanno avuto una evoluzione tale da perdere in buona parte memoria delle loro fasi primordiali, a causa di profonde trasformazioni di carattere fisico, chimico e geologico. Ci sono però gli asteroidi, corpi di dimensioni in genere tra qualche decina e qualche centinaio di chilometri in orbita fra Marte e Giove e di cui se ne conoscono fino ad ora qualche migliaio, e le comete, che sono tutti con ogni probabilità residui del sistema solare primordiale che non sono riusciti ad evolversi e che quindi conservano significative tracce di quel lontano periodo. Mentre per quei che riguardano gli asteroidi esiste, anche se soltanto a livello di proposta nell'ambito dell'ESA, l'ente spaziale europeo, un progetto per un loro studio ravvicinato in pieno sviluppo, sempre nell'ambito dell'ESA, la messa a punto di una missione verso la cometa di Halley, che ogni probabilità attraverserà l'orbita che se realizzata, porterebbe al Sole.

La missione, che prende il nome di Giotto (in onore del grande pittore che sembra abbia raffigurato la cometa in uno dei suoi affreschi) e che consiste nell'invio di un

carico di strumenti incontro alla cometa nel 1985, presenta un interesse notevole sotto molti aspetti: innanzitutto sarà possibile uno studio sistematico e comparato delle caratteristiche sia morfologiche (fra gli strumenti è prevista una telecamera) che fisiche della parte più interna della cometa, il nucleo, che da Terra è praticamente invisibile; non secondario è inoltre il fatto che questo esperimento estremamente sofisticato segna una svolta di qualità nell'attività dell'ente spaziale europeo, per contro deve essere sottolineata la difficoltà della missione, sia per la necessità di un rispetto rigoroso dei tempi di preparazione dell'esperimento (la cometa non starà ad aspettare, ed il successivo incontro con essa l'avremo tra 75 anni), sia perché a causa della grande velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa (più di 70 chilometri al secondo), il periodo utile di osservazione sarà di pochi secondi, ed il gran numero di particelle solide di varie dimensioni che accompagnano la cometa rendono concreto il rischio di un danneggiamento degli strumenti prima della fase cruciale delle osservazioni.

Ma il 1983 dovrà probabilmente essere ricordato dalla comunità astronomica internazionale soprattutto per un altro avvenimento, cioè la messa in orbita ad opera dello Shuttle dello Space Telescope, un telescopio di grandi dimensioni (lo specchio principale ha un diametro di circa due metri e mezzo); questo significherà un aumento dell'acutezza visiva di almeno dieci volte rispetto al più potente strumento ottico attualmente sulla Terra, e tenendo conto che la strumentazione accessoria unita al telescopio sarà quanto di meglio è realizzabile al momento, sarà veramente possibile aprire una pagina nuova nel campo dell'astronomia. Per fare pochi esempi, dovrebbe essere possibile rivelare eventuali sistemi planetari attorno ad alcune centinaia di stelle più vicine al Sole. Ma lo specchio dello Space Telescope potrà essere puntato anche verso le regioni più lontane dell'universo conosciuto, dove sono i quasar (dal nome inglese di oggetti quasi stellari), o i corpi più lontani e più luminosi (anche centinaia di volte più brillanti di una normale galassia), che si conoscano. Al momento attuale, nello studio fatto da Terra delle regioni più lontane, c'è uno squilibrio a favore delle onde radio, con le quali si riesce ad avere una quantità di informazioni molto maggiore, da un oggetto distante alcuni miliardi di anni luce, che non quella ottenibile con una lastra fotografica; per capire però la natura di un oggetto come un quasar, cioè per capire per esempio se esso ha legami di parentela più o meno stretti con le galassie, è necessario utilizzare la radiazione di lunghezza d'onda più corta come quella

visibile o ultravioletta, ciò che sarà possibile con lo Space Telescope. Ho privilegiato la descrizione di due progetti, fra i numerosi altri (basta ricordare gli esperimenti nelle bande X e gamma), perché mi sembrano esemplari per quella che dovrà essere l'astrofisica spaziale nei prossimi anni. Quello che va ancora sottolineato è che questo tipo di ricerca ha tra i suoi presupposti fondamentali la collaborazione internazionale e la massima circolazione delle idee, sia per gli alti costi che per il carattere interdisciplinare e per la complessità in certi progetti. Va anche detto che purtroppo la ricerca spaziale di base deve coesistere con quello scomodico vicino che è la ricerca di tipo militare; è noto infatti che la maggior parte dell'attività dello Shuttle sarà di tipo militare, ed anche per questo i progetti scientifici più importanti sono sempre sotto la spada di Damocle dei tagli di bilancio. A questo proposito vorrei concludere con una considerazione che mi sembra significativa. Il progetto dello Space Telescope ha corso negli anni passati grossi rischi di essere accantonato; ebbene, il costo totale a prezzi correnti del progetto si aggira sui 1.000 miliardi di lire, più o meno quanto le più grandi industrie automobilistiche devono investire attualmente per il lancio di un nuovo modello.

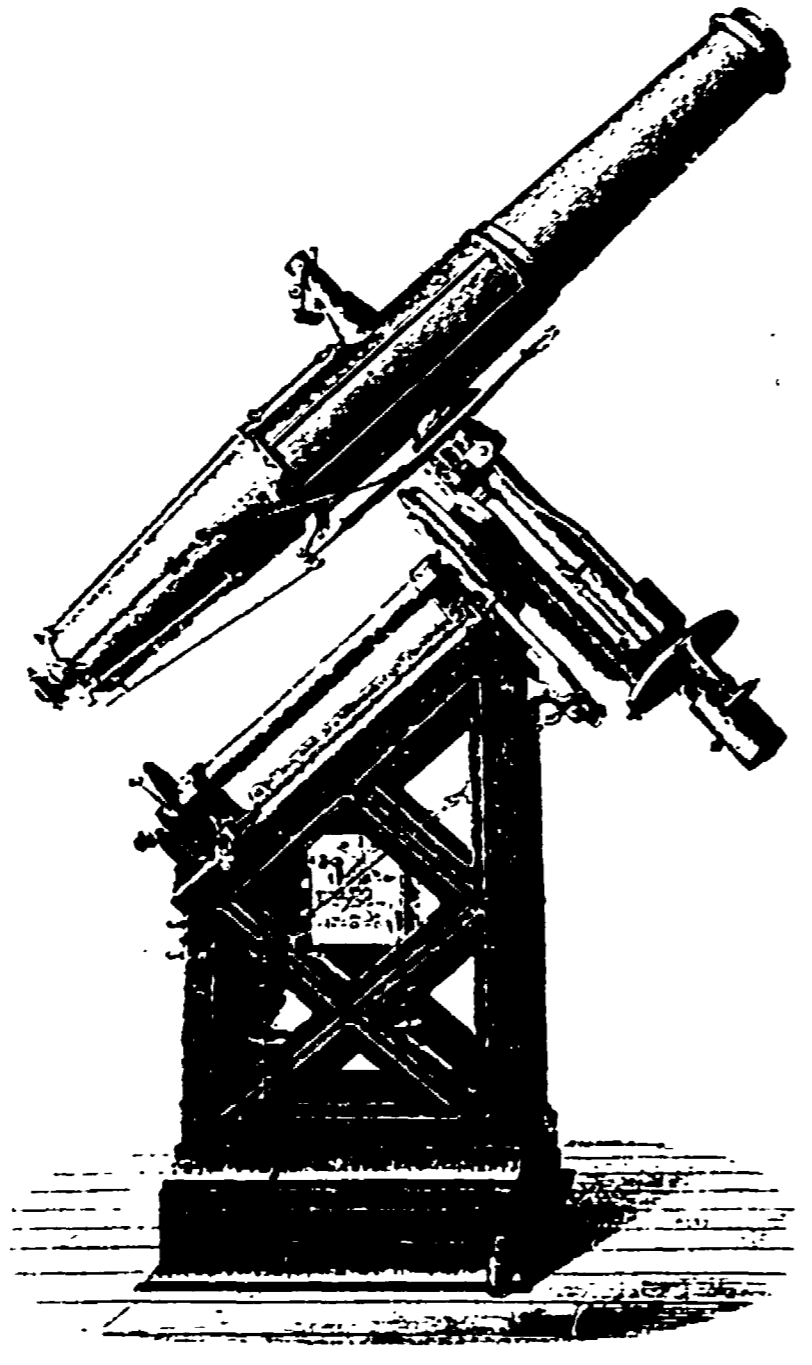
domina la risoluzione del problema energetico. Questo in realtà non è un problema urgente, nel senso che le risorse energetiche sulla Terra sono sufficienti per altri 2-3 secoli (se i consumi restano più o meno simili agli attuali). Il problema è semmai quello della migliore utilizzazione e distribuzione dell'energia, e questo è un problema tecnico-politico. In ogni caso anche per i riflessi ambientali, è essenziale per l'umanità sapere che entro tempi ragionevoli avrà a disposizione sorgenti di energia pulite e rinnovabili. E queste possono essere solo due: il sole vero e proprio e i piccoli soli artificiali che sarebbero le centrali a fusione termonucleare controllata. Queste ultime — che risolverebbero definitivamente il problema energetico per l'umanità — non esistono né probabilmente esisteranno per altri 30-40 anni. Però anche qui la fisica (in questo caso la fisica del plasma) sta facendo notevoli progressi, che si materializzano di anno in anno in macchine prototipo dalle sigle esotiche (carcinotron, igitron, tokamak) e che si succedono in generazioni sempre più vicine a quella che poi eventualmente funzionerà.

Molto più prossimo invece è lo sfruttamento efficiente dell'energia solare mediante la sua conversione diretta in energia elettrica. Il meccanismo fisico per tale conversione, "effetto fotovoltaico", è ben noto nella fisica dello stato solido: qui il problema sta nello sviluppo di materiali che alla massima efficienza possibile facciano corrispondere un costo di produzione sufficientemente basso. Comunque, non siamo lontani dal raggiungimento di un tale traguardo, anche se sicuramente dovremo aspettare alcuni anni. Il vero problema allora sarà non tanto scientifico quanto sociale e politico, visti i grandi mutamenti nella distribuzione industriale e demografica che sarebbe resi necessari da un'utilizzazione intensiva dell'energia solare. E qui, vediamo ancora più chiaramente la stretta connessione fra sviluppi della scienza, innovazione tecnologica e vita sociale e politica. Ci sono al mondo decine di migliaia di scienziati che lavorano giornalmente per applicare la scienza allo sviluppo di armi sempre più micidiali. Fra questi i fisici, il cui lavoro è alla base degli armamenti nucleari. I meravigliosi sviluppi della scienza che abbiamo discusso, le grandi potenzialità di crescita della civiltà dell'uomo, la vita stessa di questo nostro verde pianeta, tutto ciò può essere legato al tenue filo di malfunzionamento di un circuito integrato fra i milioni che costituiscono gli elaboratori che controllano la presente "pace nucleare". I fisici, gli scienziati tutti, devono farsi carico del problema del disarmo nucleare: è questa una loro precisa responsabilità. Speriamo che nel prossimo anno, e negli anni futuri, il rubinetto di lavoro del fisico si aggiunga alla voce: pace e disarmo.



Gianfranco Magni

Marco Fontana



Spettacoli

Cultura

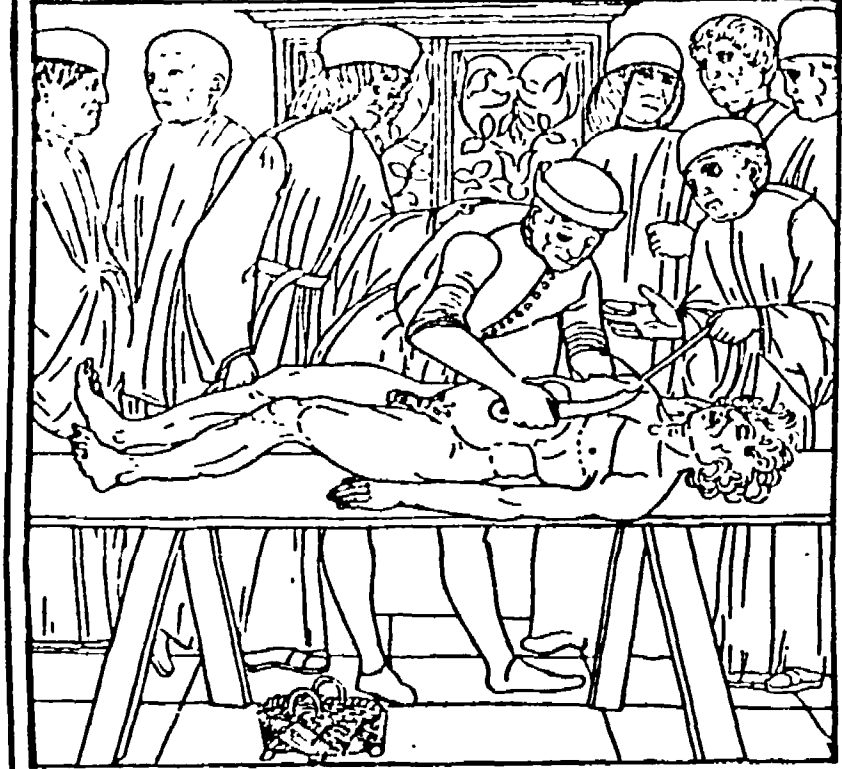
Qui accanto, Urania pesa il sistema del mondo in un'incisione del 1651, in basso un canocchiale dell'Osservatorio di Parigi alla fine dell'Ottocento. A sinistra «Lezione di anatomia all'Università di Padova» in una incisione del XVII secolo. A destra, esperimenti di elettrificazione di una dama del '700.

Nella fabbrica degli anticorpi

IL PROGRESSO delle scienze biologiche è così veloce oggi che si può esser certi che il prossimo futuro ci riserva qualche altra eccitante scoperta. Non è facile prevedere in quale campo essa verrà, ma uno di questi è senza dubbio quello dell'immunologia. Si sa da tempo che il nostro organismo si difende dalla intrusione di sostanze estranee, quali per esempio batteri, tossine, ecc., mediante la produzione di alcune proteine speciali, i cosiddetti anticorpi che reagiscono contro la sostanza estranea neutralizzandola. Si è pertanto nutrita la speranza

di poter stimolare l'organismo a produrre degli anticorpi specifici contro i tumori. Ci sono stati tentativi in tal senso, ma con un certo punto cominciano a moltiplicarsi, tutto invadendo e tutto distruggendo. Esse dunque sono fondamente inerte, e dunque inerte le stesse sostanze, delle stesse proteine di tutte le cellule normali dell'organismo stesso.

di tumore quando trasciato in una zona attiva del cromosoma 12. Si sono approntati in questi giorni delle nuove tecniche derivate dalla cosiddetta ingegneria genetica, che consentono di distinguere al microscopio la localizzazione di particolari segmenti di DNA, cioè di particolari geni, nel contesto di un cromosoma.



za. Orbene si è riusciti a sostituire ai linfociti la capacità di riprodursi di creare quindi in provetta, ciò proprio riuscendo a fondere queste cellule con cellule tumorali non sono niente altro che cellule del nostro stesso organismo, che ad un certo punto cominciano a moltiplicarsi, tutto invadendo e tutto distruggendo. Esse dunque sono fondamente inerte, e dunque inerte le stesse sostanze, delle stesse proteine di tutte le cellule normali dell'organismo stesso.

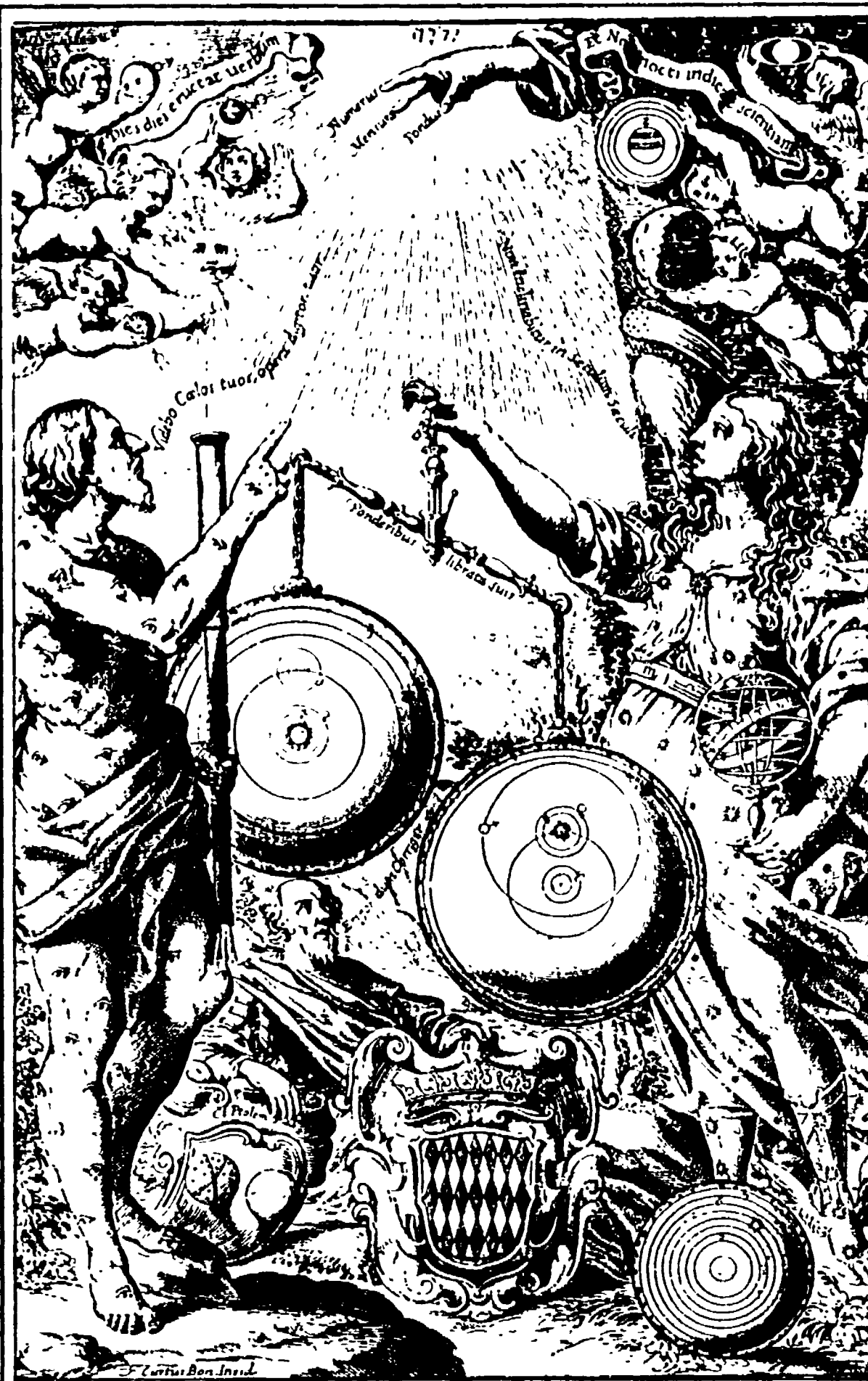
palò d'anni, degli anticorpi monoclonali che reagiscono solo contro le cellule tumorali e non contro le cellule normali.

Ancora un boom nella ricerca sui tumori è atteso dalla combinazione di metodi che più antiche con metodi che più recenti: la citologia aveva sperato negli anni Sessanta di riconoscere i tumori dallo studio dei cromosomi, cioè quel corpuscolo dentro il quale si trova il DNA delle cellule. Queste metodiche hanno ricevuto nuovo interesse oggi dalla osservazione che in alcuni tumori delle cellule del sangue un pezzo di un cromosoma, quello noto ai citologi come il n. 15, si è staccato e si è attaccato al cromosoma n. 12 e precisamente a una sua zona molto attiva, cioè quella che serve proprio a fornire l'informazione per produrre gli anticorpi. Pare, e questo si cercherà di dimostrare, che un oncogene situato in una zona inattiva del cromosoma 15, e dunque innocuo perché non usato dalla cellula, divenga attivo e perciò causa

di un oncogene è stata dimostrata per la prima volta quest'anno nel tumore della vescica. L'anno venturo vedrà per certo una corsa alla ricerca di altri oncogeni per capire il ruolo da essi giocato in vari tipi di tumore e per capire quale sia ogni volta la differenza dai geni normali. La cosa si rende particolarmente interessante in quanto in questi giorni il dott. Barbara degli Stati Uniti ha pubblicato sulla rivista scientifica «Nature» che oncogeni derivati da tumori diversi sono molto simili tra loro. Ciò fa sperare in un meccanismo unitario di induzione del tumore.

Novità infine sono attese in un campo interessantissimo, quella della biologia del sistema nervoso. Continuerà la ricerca esplosa nell'ultimo decennio sullo sviluppo embrionale, cioè frammenti di proteine che hanno un ruolo importante nel funzionamento del nostro sistema nervoso. Tra i più apparenti effetti di queste encefaline si annovera quello di attenuare la nostra sensibilità al dolore, agendo esattamente come una iniezione di morfina. Esse pare abbiano tra l'altro un ruolo nella determinazione del nostro umore e del nostro comportamento.

Giovanni Giudice



1983, le meraviglie del possibile

Dove va la ricerca scientifica? Quali saranno le scoperte del prossimo futuro? Un biologo, un astronomo, un fisico spiegano in quali campi dobbiamo aspettarci grandi sorprese. A patto che la scienza sia al servizio dell'uomo

Viaggio al centro della materia

DOVENDO parlare della fisica contemporanea e dei suoi sviluppi futuri forse la cosa più importante da sottolineare è che si sta chiudendo una lunghissima fase — che tutta la Scienza ha attraversato — iniziata con la rivoluzione industriale due secoli fa. In questo arco di tempo la Scienza è diventata «scientifica». La filosofia naturale di Galileo, Newton, Lavoisier e Dalton divenne allora la fisica, chimica, biologia, e via via tutte le discipline che costellano il firmamento accademico moderno. Firmamento le cui stelle sono diventate sempre più piccole e oscurate man mano che la corsa alla superprecisazione si è fatta frenetica, come è successo nell'ultima dopoguerra. Allo stesso tempo però venivano sviluppandosi campi come la biochimica, biofisica, paleontologia, astrofisica, ossia campi di indagine scientifica in cui il progresso delle conoscenze veniva determinato dall'approccio interdisciplinare. Questa tendenza è andata vieppiù sviluppandosi negli ultimi anni.

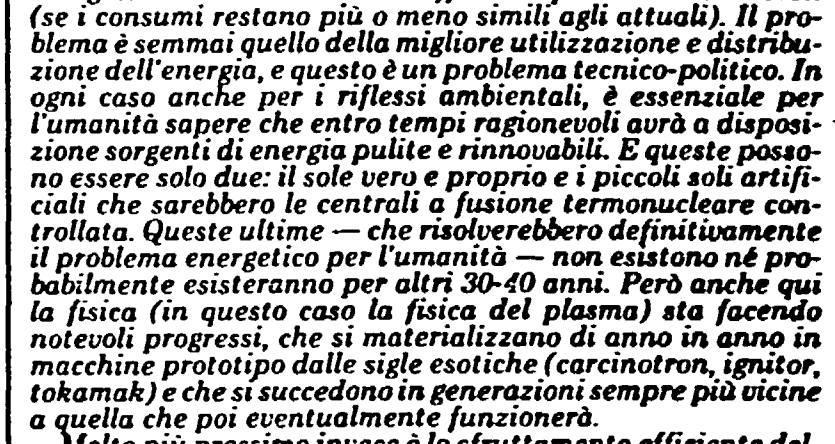
Ebbene, dovendo fare un pronostico per il futuro — anche prossimo — mi azzarderei a dire che i confini tra le scienze diventeranno sempre più confusi e sempre meno significativi, specialmente a due livelli: quello della ricerca sui fondamenti della materia, dell'uomo, dell'universo, e quello dello sviluppo tecnologico. Da questo punto di vista dunque sembra contraddittorio accingersi a discutere dello stato e degli sviluppi di una singola disciplina, come la fisica. Ma il discorso della nuova unità della Scienza sta prendendo piede.

Al giorno d'oggi la fisica delle particelle elementari investe il comportamento della materia su distanze più piccole di un decimillesimo di miliardesimo di centimetro — rese accessibili dalla costruzione delle nuove generazioni di macchine acceleratrici delle particelle a Stanford e al Fermilab negli USA, al Cern in Svizzera, a Serpukhov nell'URSS — e finalmente sembra che si sia arrivati di nuovo alla semplicità che, consisteva una volta, nella fisica classica come base fondamentale della struttura della realtà naturale.

Si può dunque prevedere una sempre più stretta connessione formale fra i vari campi della fisica e dunque il raggiungimento di una visione sempre più unitaria dei fenomeni fisici. Valga per esempio il enorme sviluppo dell'informatica. Tale fenomeno è avvenuto di pari passo con i progressi della fisica dello stato solido nel campo della creazione ed elaborazione di nuovi materiali. Questi progressi, attraverso i quali abbiamo avuto i transistor, e poi i circuiti integrati, hanno permesso una miniaturizzazione sempre più spinta dei circuiti elettronici che sono il cuore di tutti i calcolatori. Con l'andar del tempo si è così verificato un fenomeno unico in questi tempi di inflazione, quello di un prodotto la cui efficienza ed efficacia aumentava vertiginosamente col passare del tempo (un presente calcolatore è capace di eseguire in un secondo di tempo un lavoro che venti anni fa) e simultaneamente diminuiva in costo.

Il processo di miniaturizzazione intanto continua, e la fisica dello stato solido è ora in grado di produrre circuiti elettronici su dimensioni che sono circa uguali a quelle delle cellule uventi ad esempio, i neuroni del nostro cervello. E qui non è difficile scorgere uno storico incontro fra fisica, informatica e biologia. Sicuramente nei prossimi anni la progettazione della logica degli elaboratori elettronici si ispirerà sempre di più a quella del flusso di informazione nella materia vivente, e così pure la fisica dello stato solido produrrà materiali che sebbene «morti» saranno organizzati a livello microscopico sempre di più come le cellule biologiche. Questa, a mio avviso, sarà la nuova frontiera della fisica e anche delle altre scienze. E il cammino lungo tale frontiera sarebbe rapidamente a nuovi importanti salti tecnologici, ma anche culturali, a ripensamenti dell'uomo su se stesso e sul mondo che lo circonda.

Esistono però altre aspettative che l'umanità ripone nelle scienze e nella fisica in particolare. Tra esse sicuramente



domina la risoluzione del problema energetico. Questo in realtà non è un problema urgente, nel senso che le risorse energetiche sulla terra sono sufficienti per altri 2 o 3 secoli (se i consumi restano più o meno simili agli attuali). Il problema è semmai quello della migliore utilizzazione e distribuzione dell'energia, e questo è un problema tecnico-politico. In ogni caso anche per i riflessi ambientali, è essenziale per l'umanità sapere che entro tempi ragionevoli avrà a disposizione sorgenti di energia pulite e rinnovabili. E queste possono essere solo due: il sole vero e proprio e i piccoli soli artificiali che sarebbero le centrali a fusione termonucleare controllata. Queste ultime — che risolverebbero definitivamente il problema energetico per l'umanità — non esistono né probabilmente esisteranno per altri 30-40 anni. Però anche qui la fisica (in questo caso la fisica del plasma) sta facendo notevoli progressi, che si materializzano di anno in anno in macchine prototipo dalle sigle esotiche (carcinotron, ignitor, tokamak) e che si succedono in generazioni sempre più vicine a quella che poi eventualmente funzionerà.

Molto più prossimo invece è lo sfruttamento efficiente dell'energia solare mediante la sua conversione diretta in energia elettrica. Il meccanismo fisico per tale conversione — l'effetto fotovoltaico — è ben noto nella fisica dello stato solido; qui il problema sta nello sviluppo di materiali che alla massima efficienza possibile facciano corrispondere un costo di produzione sufficientemente basso. Comunque non siamo lontani dal raggiungimento di un tale traguardo, anche se sicuramente dovremo aspettare alcuni anni. Il vero problema allora sarà non tanto scientifico quanto sociale e politico, visti i grandi mutamenti nella distribuzione industriale e demografica che sarebbero resi necessari da un'utilizzazione intensiva dell'energia solare.

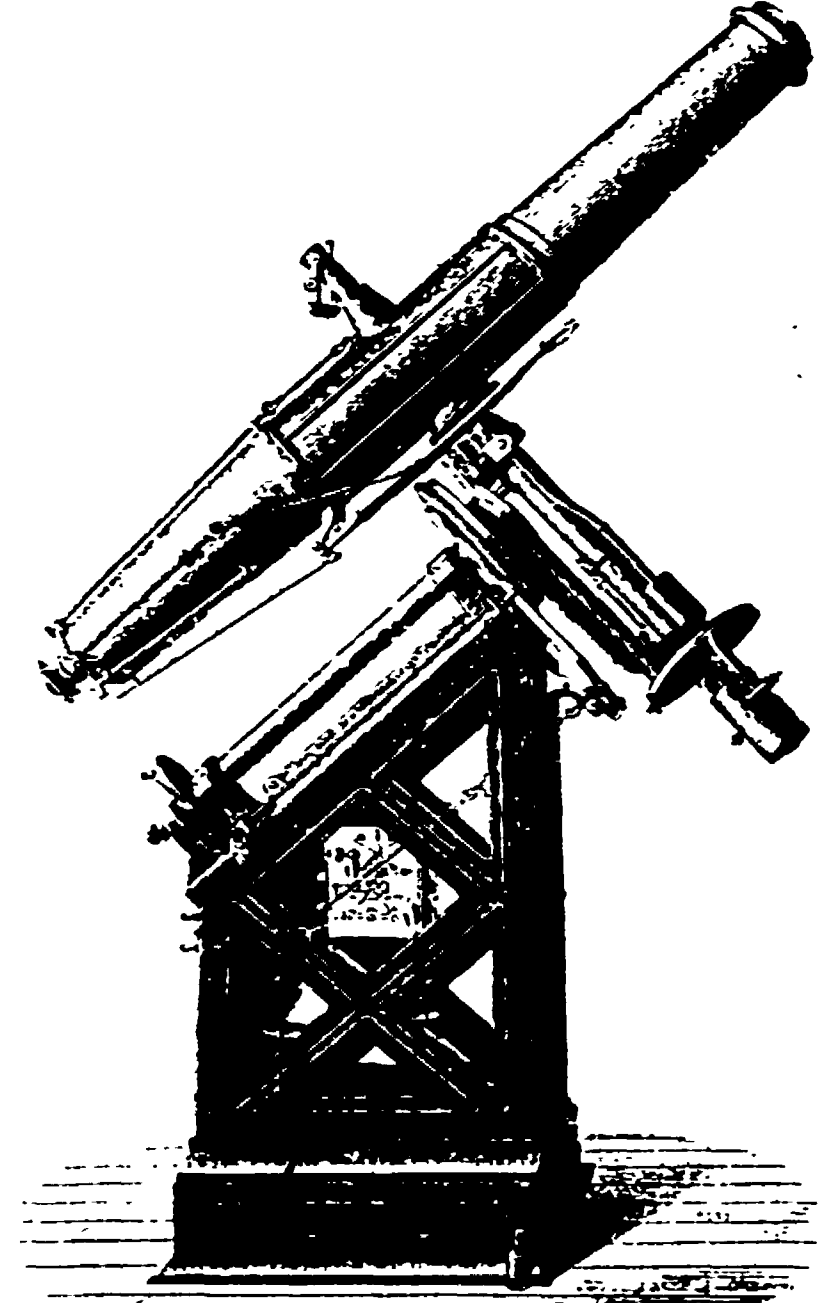
E qui, vediamo ancora più chiaramente la stretta connessione fra sviluppi della scienza, innovazione tecnologica e vita sociale e politica. Ci sono al mondo decine di migliaia di scienziati che lavorano giornalmente per applicare la scienza allo sviluppo di armi sempre più micidiali. Fra questi i fisici, il cui lavoro è alla base degli armamenti nucleari. I meravigliosi sviluppi della scienza che abbiamo discusso, le grandi potenzialità di crescita della civiltà dell'uomo, la vita stessa di questo nostro verde pianeta, tutto ciò può essere legato al tenue filo del malfunzionamento di un circuito integrato fra i milioni che costituiscono gli elaboratori che controllano le presenti «pace nucleari». I fisici, gli scienziati tutti, devono farsi carico del problema del disarmo nucleare: è questa una loro precisa responsabilità. Speriamo che nel prossimo anno, e negli anni futuri, sul diario di lavoro del fisico si aggiunga la voce: pace e disarmo.

Mario Fontana

Gianfranco Magni

L'universo intero in uno specchio

ÈFUORI di dubbio che nei prossimi anni i maggiori sforzi nel campo dell'astronomia verranno concentrati sulle ricerche effettuate al di fuori dell'atmosfera terrestre. Infatti, con il progresso della conoscenza e il perfezionamento della strumentazione e delle tecniche osservative, l'atmosfera che ci circonda si rivela un ostacolo sempre più pesante, poiché gli atomi e le molecole di essa assorbono una frazione significativa della radiazione che ci proviene dal resto dell'universo. Quella che noi chiamiamo luce visibile, non è altro che la radiazione che riesce a penetrare attraverso una «finestra», al di fuori della quale l'assorbimento è pressoché completo; gli esseri viventi, nel corso dell'evoluzione, hanno saputo dotarsi di organi della visione ed adattarli in modo che fossero efficaci proprio in corrispondenza di quella «finestra».



carico di strumenti incontro alla cometa nel 1985, presenta un interesse notevole sotto molti aspetti: innanzitutto sarà possibile uno studio molto ravvicinato delle caratteristiche sia morfologiche che dinamiche della cometa, sia per la necessità di un rispetto rigoroso dei tempi di preparazione dell'osservazione (la cometa non starà ad aspettare, ed il successivo incontro con essa, l'avremo tra 75 anni), sia perché a causa della grande velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa (più di 70 chilometri al secondo), il periodo utile di osservazione sarà di pochi secondi, ed il gran numero di particelle solide di varie dimensioni che accompagnano la cometa rendono concreto il rischio di un danneggiamento degli strumenti prima della fase cruciale delle osservazioni.

Ma il 1985 dovrà probabilmente essere ricordato dalla comunità astronomica internazionale soprattutto per un altro avvenimento, cioè la messa in orbita ad opera dello Space Shuttle dello Space Telescope, un telescopio di grandi dimensioni (lo specchio principale ha un diametro di circa due metri e mezzo); questo significherà un aumento dell'acutezza visiva di almeno dieci volte rispetto ai più potenti strumenti ottici attualmente in uso. Il telescopio che verrà inviato a terra è un telescopio che la fisica della parte più interna della cometa, il nucleo, che da Terra è praticamente invisibile, non secondario è l'notte il fatto che questo esperimento — estremamente sofisticato segna una svolta di qualità nell'attività dell'ente spaziale europeo; per contro deve essere sottolineato la difficoltà della missione, sia per la necessità di un rispetto rigoroso dei tempi di preparazione dell'osservazione (la cometa non starà ad aspettare, ed il successivo incontro con essa, l'avremo tra 75 anni), sia perché a causa della grande velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa (più di 70 chilometri al secondo), il periodo utile di osservazione sarà di pochi secondi, ed il gran numero di particelle solide di varie dimensioni che accompagnano la cometa rendono concreto il rischio di un danneggiamento degli strumenti prima della fase cruciale delle osservazioni.

Ma il 1985 dovrà probabilmente essere ricordato dalla comunità astronomica internazionale soprattutto per un altro avvenimento, cioè la messa in orbita ad opera dello Space Shuttle dello Space Telescope, un telescopio di grandi dimensioni (lo specchio principale ha un diametro di circa due metri e mezzo); questo significherà un aumento dell'acutezza visiva di almeno dieci volte rispetto ai più potenti strumenti ottici attualmente in uso. Il telescopio che verrà inviato a terra è un telescopio che la fisica della parte più interna della cometa, il nucleo, che da Terra è praticamente invisibile, non secondario è l'notte il fatto che questo esperimento — estremamente sofisticato segna una svolta di qualità nell'attività dell'ente spaziale europeo; per contro deve essere sottolineato la difficoltà della missione, sia per la necessità di un rispetto rigoroso dei tempi di preparazione dell'osservazione (la cometa non starà ad aspettare, ed il successivo incontro con essa, l'avremo tra 75 anni), sia perché a causa della grande velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa (più di 70 chilometri al secondo), il periodo utile di osservazione sarà di pochi secondi, ed il gran numero di particelle solide di varie dimensioni che accompagnano la cometa rendono concreto il rischio di un danneggiamento degli strumenti prima della fase cruciale delle osservazioni.

Non è mia intenzione di fare una rassegna completa di quelli che potranno essere i più importanti sviluppi della ricerca astronomica nei prossimi anni, ma vorrei accennare ad alcuni progetti significativi in settori diversi che, se realizzati, porterebbero ad un enorme progresso e trasformazione delle nostre conoscenze.

La missione, che prende il nome di Giotto (in onore del grande pittore che sembra abbia raffigurato la cometa in uno dei suoi affreschi e che consiste nell'invio di un

Ma il 1985 dovrà probabilmente essere ricordato dalla comunità astronomica internazionale soprattutto per un altro avvenimento, cioè la messa in orbita ad opera dello Space Shuttle dello Space Telescope, un telescopio di grandi dimensioni (lo specchio principale ha un diametro di circa due metri e mezzo); questo significherà un aumento dell'acutezza visiva di almeno dieci volte rispetto ai più potenti strumenti ottici attualmente in uso. Il telescopio che verrà inviato a terra è un telescopio che la fisica della parte più interna della cometa, il nucleo, che da Terra è praticamente invisibile, non secondario è l'notte il fatto che questo esperimento — estremamente sofisticato segna una svolta di qualità nell'attività dell'ente spaziale europeo; per contro deve essere sottolineato la difficoltà della missione, sia per la necessità di un rispetto rigoroso dei tempi di preparazione dell'osservazione (la cometa non starà ad aspettare, ed il successivo incontro con essa, l'avremo tra 75 anni), sia perché a causa della grande velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa (più di 70 chilometri al secondo), il periodo utile di osservazione sarà di pochi secondi, ed il gran numero di particelle solide di varie dimensioni che accompagnano la cometa rendono concreto il rischio di un danneggiamento degli strumenti prima della fase cruciale delle osservazioni.

Uomini, fatti la cronaca di un anno

Nove anni al primario del mercato dei letti, ma dopo 4 mesi è libero

L'anno comincia all'insegna della giusta severità: nove anni di carcere al professor Guido Moricca, primario dell'istituto Regina Elena. I giudici lo riconoscono colpevole del mercato dei letti: i malati di cancro per ottenere un posto dovevano sborsare tangenti da mezzo milione fino a un milione e mezzo. Condannati anche, ma con pene più miti, i collaboratori del nolo professore romano.

Moricca però rimane in carcere pochi mesi: il 2 giugno torna in libertà provvisoria pagando una cauzione di oltre 70 milioni.



Manette all'assenteista Dopo le retate però tutto come prima

I primi a cadere nella rete della giustizia furono i dipendenti delle poste, poi, via via, quelli degli altri ministeri e uffici pubblici. Con gran clamore a gennaio, cominciarono a scattare le manette ai polsi degli impiegati assenteisti. La maxi-inchiesta voluta dal giudice Infelisi in poco tempo fece finire in carcere trenta persone. La vicenda riempì le pagine dei giornali e subito la città si divise in due. C'era chi salutava

con entusiasmo l'iniziativa «moralizzatrice» e chi, come il sindacato metteva in guardia sulle facili scorciatoie: la pubblica amministrazione non poteva (e non può) essere risanata a colpi di sentenze. L'assenteismo va affrontato riformando il regime degli orari, dando un senso e una professionalità agli impiegati. E ora? Negli uffici e in tutto il settore pubblico tutto è rimasto come prima. Della maxi-inchiesta non si parla più, ma i problemi sono ancora lì.



Nel lago trovano tre cadaveri 110 auto e mille misteri

Tra il 16 e il 28 gennaio carabinieri e polizia tirano su dalle acque limacciose e putride del laghetto di Guidonia le carcasse di 110 auto e tre cadaveri di uomini assassinati con la stessa tecnica: alcuni colpi sparati non in punti vitali e il colpo di grazia alla nuca. Gli inquirenti sono convinti che sul fondo ci siano altri quattro

corpi, le ricerche vanno avanti, ma non viene fuori più niente. Intanto, però, si rincorrono le ipotesi. Tante ipotesi: si parla di traffico di droga, di trame neofasciste, di spionaggio internazionale, di traffico di armi. Vengono emessi sette mandati di cattura per esponenti e militanti di organizzazioni eversive di destra: Paolo Signorelli, Sergio Calore, Carlo Filippo Todini, Bruno Mariani, Aldo Tisci e due egiziani. Qualcuno stabilisce collegamenti con il caso del giovane Leandri, assassinato nel '79 per «errore» dai fascisti. Il Pm della strage dell'Italicus ipotizza collegamenti con l'attentato al treno e quello alla stazione di Bologna. Ma nessuna certezza viene raggiunta.



I fascisti sparano tra la folla e uccidono uno studente

A piazza Irnerio i fascisti sparano all'impazzata sulla gente per coprirsi la fuga dopo l'assalto in banca. Uno studente che si trova lì per caso, Alessandro Caravillani, 16 anni, figlio di una bidella e di un cameriere, viene centrato da una raffica di mitra. Cade a terra, riverso, la testa contro lo spigolo del marciapiede. I killer neri continuano a sparare, vengono colpiti un altro passante, due donne anziane e due agenti di polizia (una pattuglia era stata chiamata da un impiegato della Banca Nazionale del Lavoro, l'agenzia assaltata). Uno del commando si accanisce contro il giovane Caravillani già in terra morente: gli punta una

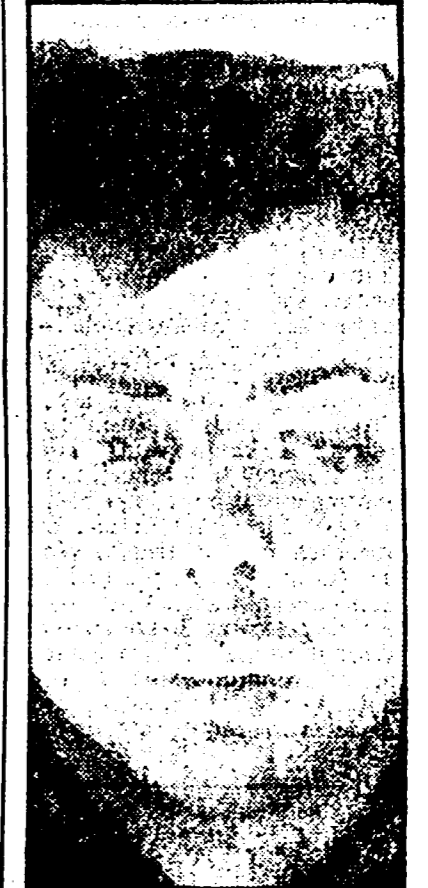
pistola alla tempia e spara il colpo finale. I fascisti si fanno strada a colpi di mitra e di rivoltella tra le bancarelle di un mercatino pieno di gente nel quartiere Aurelio. Viene sfiorata la strage. Da piazza Irnerio, dove tutto comincia intorno alle 10 e 30 del cinque marzo, per centinaia di metri il commando nero fa il vuoto intorno a sé. Poi riesce far perdere le tracce. Ma nella sparatoria rimane ferita Francesca Mambro, superlatitante nera del NAR. Sei ore dopo i suoi camerati la searcano, gravemente ferita, davanti all'ingresso secondario del pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito.



Arrivano i metalmecanici 250 mila tute blu a S. Giovanni

Duecentomila, forse addirittura trecento. Il 26 marzo arrivano a Roma i metalmecanici: è la più grossa manifestazione di lavoratori dell'anno e anche la più raccontata. Non solo per i suoi aspetti sindacali, ma perché durante il comizio in piazza San Giovanni viene duramente contestato da un gruppo di lavoratori il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto. Da sotto il palco gli mandano bordate di fischi che lo costringono a interrompere a più riprese. Seguono polemiche altrettanto vivaci. Rimane l'importanza della manifestazione operaia per lo sviluppo, l'occupazione, contro l'attacco padronale che poi si farà ancora più marcato.

«Faccia a terra» Terroristi neri «fucilano» due agenti di polizia



«Faccia a terra» e poi un colpo alla nuca: due agenti di polizia Franco Sammarco e Giuseppe Carretta vengono assassinati così al Flaminio nella notte dell'8 giugno. Qualcuno telefona ai giornali: «Siamo B!». Ma ora sta venendo fuori che erano fascisti: Roberto Nistri (nella foto), Marzio Zurlo, Alberto Giannelli.



Ugo Vetere eletto per la seconda volta sindaco della capitale

Tutti in piedi, le mani alzate, in segno di saluto, lunghi applausi: mercoledì 28 luglio Ugo Vetere viene eletto per la seconda volta sindaco della capitale. Una coalizione formata da PCI, PSDI, PSD, PRI e PDUP lo riconferma alla guida di una giunta di sinistra più forte di quella messa in crisi dal PSI a metà giugno. La DC gli contrappone Galloni, uomo di prestigio dello scudo crociato, politico di levatura nazionale e quindi candidato forte. Ma il tentativo non passa. La giunta di sinistra dà quindi una nuova prova di solidità: comincia una nuova stagione amministrativa ancora in pieno svolgimento.



Il terrorismo internazionale esporta a Roma la «pace in Galilea»

Nei giorni delle stragi dei palestinesi in Libano, l'ipocrita operazione «pace in Galilea» ha una sanguinosa appendice romana. Il 24 giugno un commando del Nar tenta un'irruzione nella casa del rappresentante dell'Olp di Roma, Nemer Hammad. Nell'attentato muore un poliziotto e un altro viene ferito. Qualche giorno prima due giovani intellettuali dell'Olp erano stati massacrati nelle strade della capitale. Si chiamavano Kamal Hussein e Nazhy Mattar. Il 9 settembre, Arafat, capo dell'Olp viene a Roma dove è accolto con simpatia. Anche il Papa ha un colloquio con lui.



Comunità antidroga La città contro l'eroina

È stato l'anno delle comunità di ex tossicodipendenti contro la droga: Tiburtino, Ostia, Casalbruciato, Trastevere. Ma è stato anche l'anno del record di morti per overdose. Solo a Roma sono rimasti uccisi 53 giovani, senza contare le altre vittime nel resto della regione.



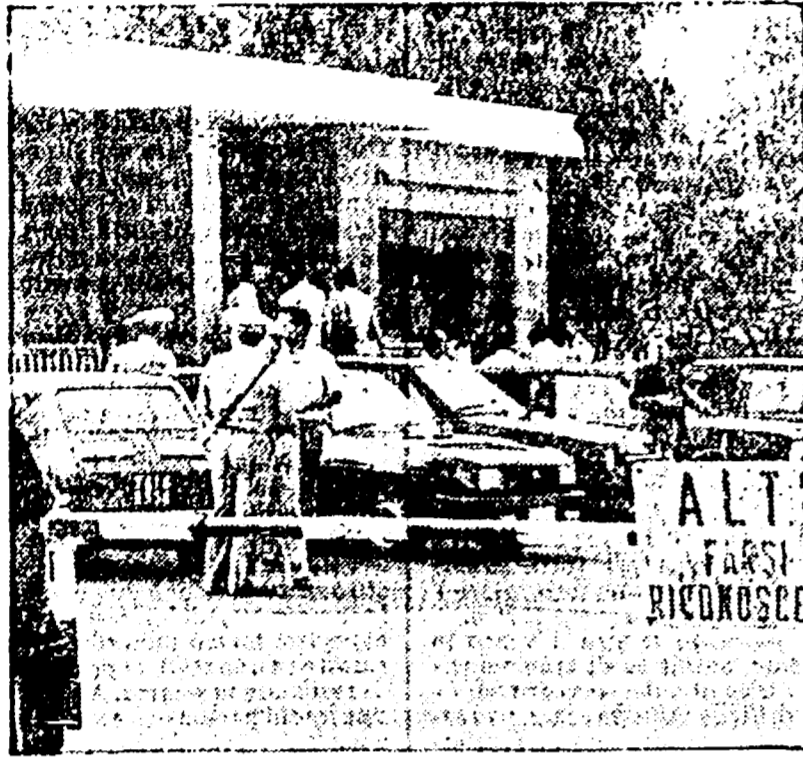
A Villa Ada in cerca d'amore con il computer «galante»

18 luglio '82. Gioiscono i cuori solitari. L'Estate romana propone a Villa Ada un computer programmato per scovare a suon di valvole le anime gemelle. L'illusione però dura solo pochi giorni. Il cervello elettronico infatti non ha districatezza con gli affari di cuore, e ben pochi si fidanzano.

Uomini, fatti la cronaca di un anno

Commando br in caserma si porta via un arsenale di armi

Indisturbato, senza colpo ferire, un commando di brigatisti penetra il 19 agosto nella caserma dell'aeronautica a Castel di Decima, blocca la guardia e si porta via un piccolo arsenale di armi. Penetra passando attraverso un buco nella rete di recinzione, ma «buca» è tutta l'organizzazione di vigilanza. Dopo questo episodio vengono avviate «severe» inchieste e come al solito si colpisce l'ultimo anello della catena: vengono rinviati a giudizio e condannati i soldati di guardia.



Bombe, raffiche di mitra alla Sinagoga: il più grave attentato contro gli ebrei



Bombe, raffiche di mitra, colpi di pistola: cercano la strage i quattro del commando che la mattina di sabato 9 ottobre attacca la folla di fedeli che sta uscendo dalla Sinagoga dopo una cerimonia religiosa. Massacrano un bimbo di due anni, Stefano Taché e feriscono gravemente il fratellino di quattro, Gabriele che, dopo una lunga degenza in ospedale, viene dimesso negli ultimi giorni dell'82. Ci sono altri trenta feriti: i terroristi hanno sparato alla cieca sulla folla e hanno lanciato ordigni micidiali. Erano a bordo di una Golf rossa targata Salerno, professionisti del crimine che dopo il blitz anticbraico scompaiono nel traffico di Roma. Nessuno di loro, a distanza di mesi, è stato trovato.

È il più grave attentato anticbraico compiuto dal dopoguerra in Italia. La scena che si presenta ai primi soccorritori è terrificante: corpi straziati dalle esplosioni e sangue. Le schegge delle bombe sono volate dappertutto intorno alla Sinagoga, la strada è coperta di bossoli, l'asfalto è inciso dagli scoppi tremendi.

Il commando voleva il bagno di sangue. Ha colpito proprio quando la folla di fedeli ebraici era riunita davanti al tempio dopo aver celebrato la festa delle Capanne, ricorrenza che chiude le solenni cerimonie del Capodanno ebraico.

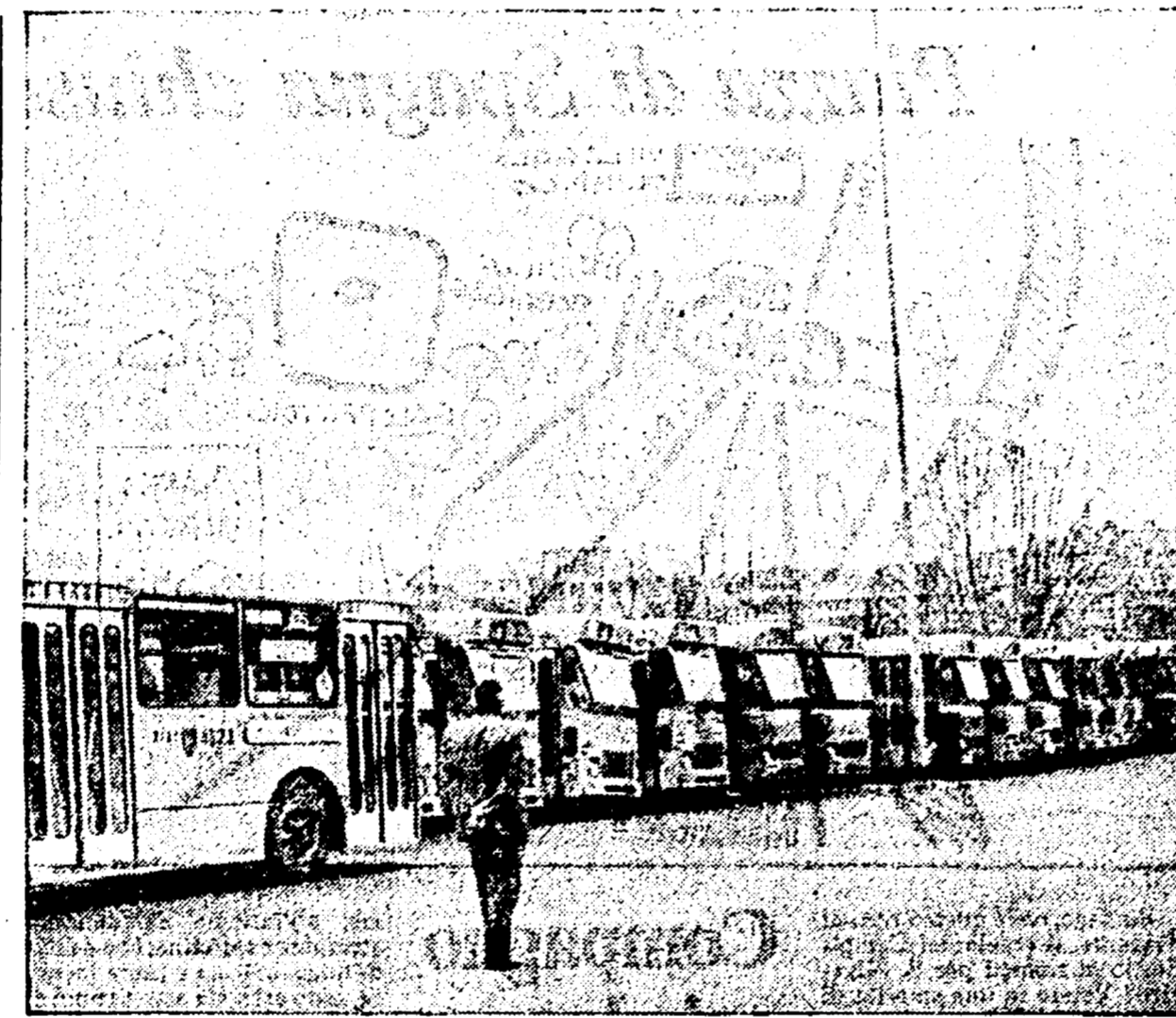
L'azione terroristica era prevedibile: sono quelle le settimane delle stragi nei campi palestinesi di Sabra e Chatila e il terrorismo internazionale è alla ricerca della provocazione. Eppure a proteggere quel facile bersaglio di gente inerme davanti alla Sinagoga non c'è vigilanza a sufficienza. La città si stringe soltante intorno alla comunità ebraica colpita.



Azzurri «mundial» Per quattro volte Roma diventa come Rio

Luglio in paradiso per i tifosi d'Italia: gli azzurri sono mondiali. In un mese da timidi brocchetti votati alla sconfitta, gli undici calciatori italiani diventano i leoni d'Italia. E anche Roma impazzisce. Riappare perfino il tricolore sventolato con orgoglio per le strade. Sui giornali si scatenano quelli che scrivono con la penna d'oca per spiegare l'«insolito fenomeno» che arriva improvviso in un paese destinato a perdere sempre tutto e che una volta tanto è sul podio al primo posto.

Quattro volte scoppia la follia da vittoria. Si comincia il 29 giugno con l'Argentina campione uscente: 2 a 1 insospettato e primi bagni di gioia alla fontana di Trevi. Il 5 luglio è apoteosi: Brasile presuntuoso e umiliato dai poverelli d'Italia. Vittoria scontata l'8 luglio con i rassegnati polacchi e l'11 Italia campione: Germania all'inferno e Roma come Rio.



Bus selvaggio mette nel caos i trasporti Il prefetto precetta tutti

Il primo sciopero massiccio è del 22 settembre: città nel caos titolano tutti i giornali. Ma non è che il preludio: per tutto l'autunno «bus selvaggio» terrà sotto tiro la città. Scioperi, agitazioni, fermate, blocchi: un braccio di ferro che sembra non abbia mai fine. Il «Sinai Consiat», il sindacato autonomo che organizza la «protesta» si guadagna nel giro di poche settimane una fama eccezionale. E anche un seguito notevole. Le adesioni alle sue iniziative sono in alcuni casi massicce.

Il sindaco si rivolge ai lavoratori e li invita alla responsabilità, ma le agitazioni vanno avanti. In un clima sempre più incandescente arriva il colpo di frusta del prefetto Porpora: precettazione dei trasporti che continuano il loro sciopero a testa bassa. Isolati, gli autonomi sono costretti a fare marcia indietro. Tutto rinviato a marzo dell'83 quando tra Comune e sindacati sarà riaperta la contrattazione.

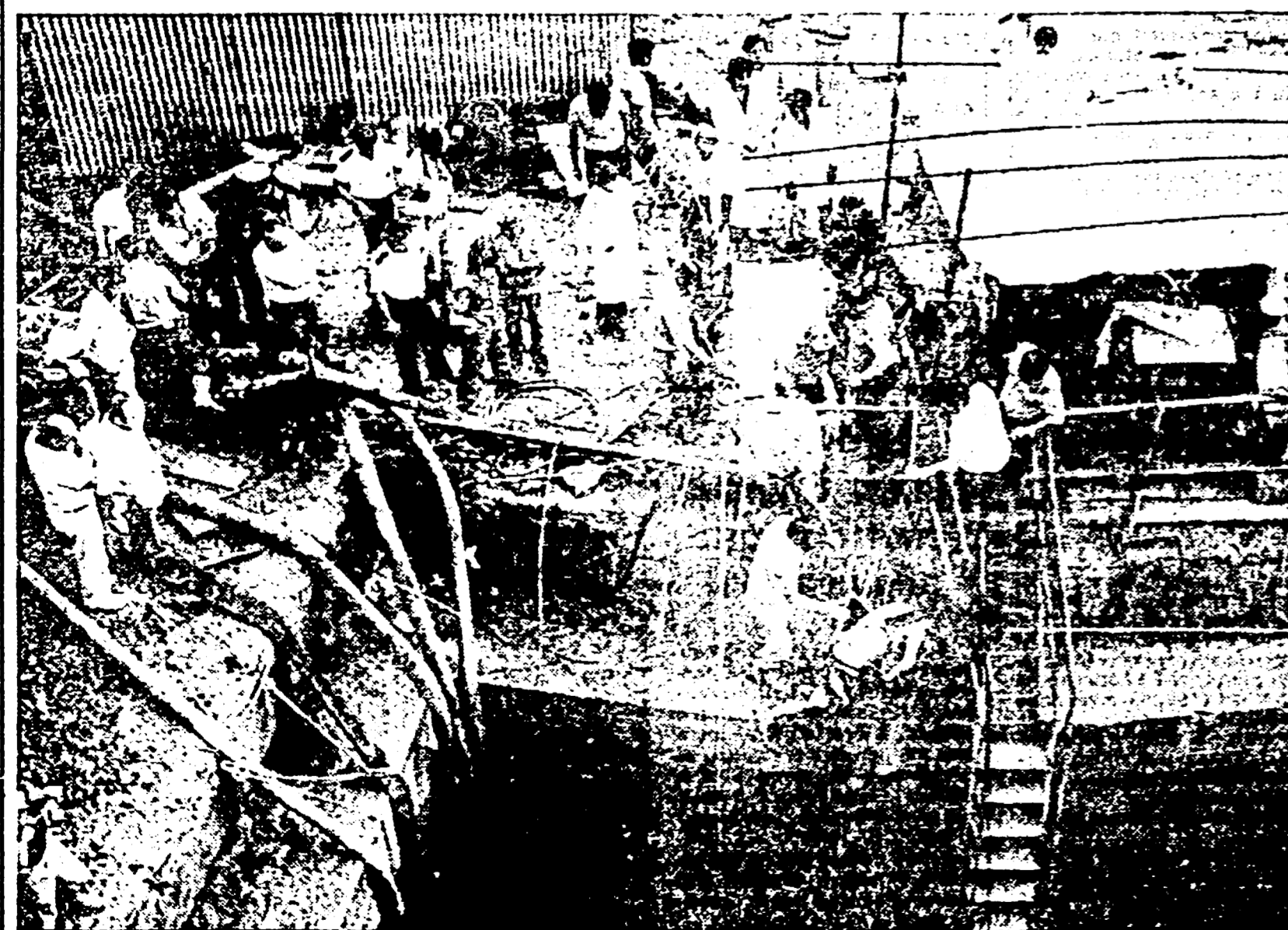
Finalmente un anno nero per l'anonima sequestri

1982 è un anno nero per l'anonima sequenza romana dei tre ostaggi che la banda ha rapito negli ultimi mesi, solo un pittore Donatè è rilasciato dai suoi rapitori dopo lunghe estenuanti trattative. Gli altri, la giovane studentessa Mariù Achille e l'industriale Maurizio Gellini, saranno liberati da polizia e carabinieri. Della banda finiscono in carcere gregari, basisti, vivandieri e capi. Uno di questi è il custode della ragazza, quello che fino all'ultimo le ha puntato la pistola alla tempia prima di arrendersi alla polizia.



Sotto l'«effetto Marcinkus» il Vaticano proclama l'Anno Santo

Beragliato dalle polemiche per l'affare IOR-Marcinkus, il Vaticano annuncia alla fine di novembre un Anno Santo straordinario nell'83. La notizia comunicata da Papa Giovanni Paolo II prende tutti in contropiede, la città comincia subito a fare i conti con il prevedibile, massiccio assalto di pellegrini e turisti. Arriveranno miliardi e un giro d'affari di prim'ordine, ma anche mille preoccupazioni. Per il traffico prima di tutto. Il Comune prepara subito piani di intervento.

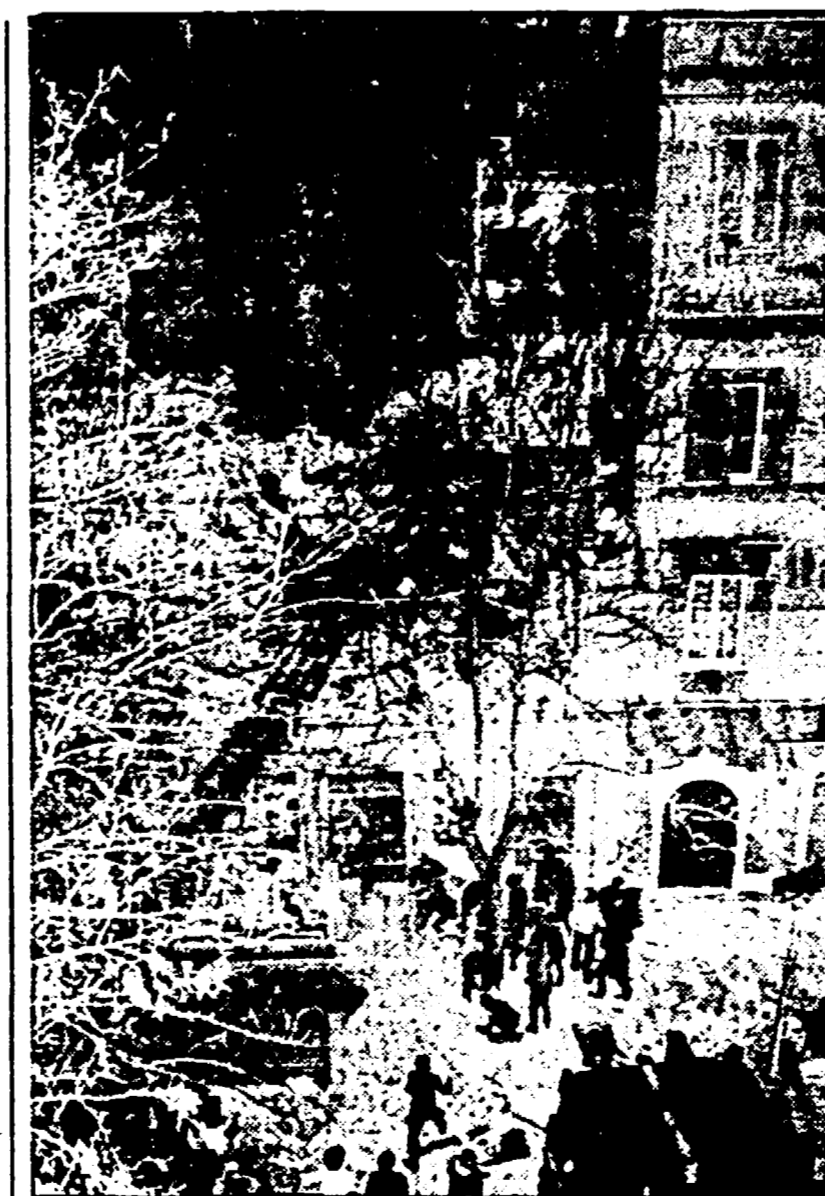


Un mare di fango riempie il tunnel: quattro operai muoiono nelle fognie

22 settembre: quattro operai morti inghiottiti dal fango. L'alba tragica comincia con un vero diluvio. Sotto il ponte Majorana, al Portuense, un gruppo di operai lavora per ricostruire una decrepita rete fognaria. Fango e acqua riempiono in pochi secondi il tunnel costruito dalla «Icori» per conto del Comune. Francesco Menghini, Luigi Giustiniani, Raffaele Nigro, Antonio Cresani restano intrappolati. È il più grave incidente sul lavoro dell'82.

Insieme al crollo di un capannone abusivo nella cittadina di Fondi: cinque morti. I dirigenti della ditta vengono messi sotto accusa, ed il Comune sospende gli appalti concessi alla «Icori»: inesistenti le misure di sicurezza, l'azienda non ha fatto risalire gli operai durante il diluvio.

Altri 30 lavoratori hanno perso la vita in questo 1982, soprattutto nei cantieri edili. Il sindacato ha chiesto anche alla Regione un impegno per garantire la sicurezza sul lavoro.



Crolla la casa uccisi due giovani passanti e un'inquilina

La sera del 18 novembre una vecchia palazzina a due piani di via Del Figneto salta in aria per lo scoppio di una bomba di gas, travolgendo due giovani studenti, Graziella Loddo e Angelo Calabresi che si trovavano per caso lì sotto. Il corpo della terza vittima dell'esplosione Elisabetta Ubaldi, verrà trovato solo il giorno dopo.

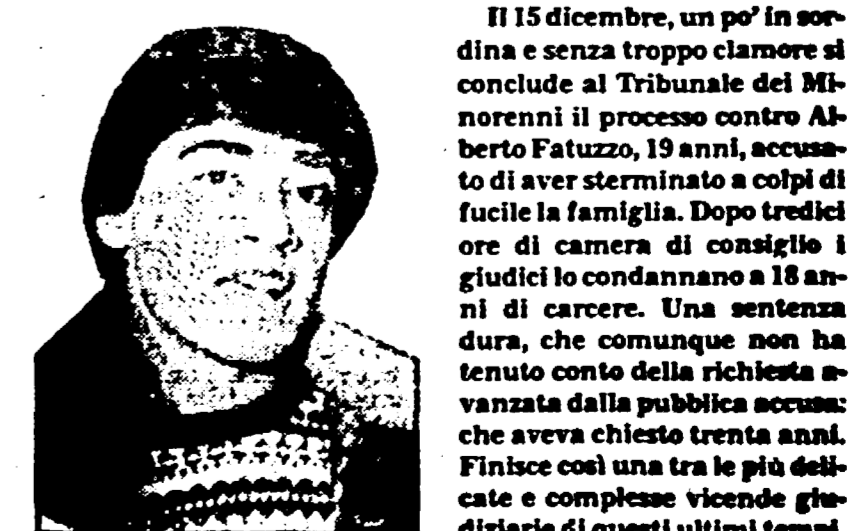


Dieci «uomini d'oro» per una rapina da dieci miliardi

Dieci uomini d'oro rubano dieci miliardi: uno a testa. È la rapina dell'82. Comincia la sera di venerdì 10 settembre e si scoprono solo alle otto di mattina del lunedì successivo. I professionisti del buco entrano nell'agenzia del Credito Artigiano in via della Conciliazione senza far rumore, adoperando chiavi false. Poi sfondano pareti e portelloni blindati per arrivare al caveau. Si prendono 500 cassette di sicurezza piene di titoli, valuta straniera, gioielli. Tra i clienti dell'agenzia molti gli alti prelati del Vaticano. Della banda del buco nessuna traccia.

Diciotto anni a Fatuzzo il ragazzo che sterminò la famiglia

Il 15 dicembre, un po' in sordina e senza troppo clamore si conclude al Tribunale del Minorenne il processo contro Alberto Fatuzzo, 19 anni, accusato di aver sterminato a colpi di fucile la famiglia. Dopo tredici ore di camera di consiglio i giudici lo condannano a 18 anni di carcere. Una sentenza dura, che comunque non ha tenuto conto della richiesta avanzata dalla pubblica accusa: che aveva chiesto trenta anni. Finisce così una tra le più delicate e complesse vicende giudiziarie di questi ultimi tempi.



La barca si rovescia: quattro pescatori romani morti al largo di Montalto

Stroncati in acqua dal freddo

Ore e ore immersi in mare - Uno di loro ha cercato di raggiungere la riva, ma non ce l'ha fatta - Massimo Amodio, di 28 anni, Italo Montalto, di 34, Ferruccio Mancini, di 57, e Luigi Cavola, di 39 erano partiti da Roma martedì - La tramontana ha rovesciato l'imbarcazione - Dopo qualche ora i corpi ritrovati a parecchie miglia dalla costa - Le salme a disposizione dell'autorità giudiziaria

Il vento di tramontana li ha presi alla sprovvista. Hanno cercato di tenere la barca, di metterla in funzione il motore, ma non ce l'hanno fatta. L'imbarcazione si è rovesciata e sono morti tutti e quattro, dopo una notte al freddo, immersi nell'acqua, senza speranza. Per i quattro pescatori romani, colti dal vento al largo di Montalto non c'è stato niente da fare. I primi soccorsi sono partiti verso mezzanotte dell'altra sera. Dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia sono uscite due motovedette. A due miglia dalla costa è stato ripescato Massimo Amodio, 28 anni. Aveva il giubbotto salvagente attorno alla vita, il capo chino nell'acqua. Era già morto. Il freddo e la stanchezza lo avevano stremato mentre tentava di raggiungere la spiaggia per dare l'allarme. Le ricerche sono continuate. Ma durante la notte è stato molto difficile. In mattinata, ieri, un elicottero ha avvistato l'imbarcazione a nove miglia dalla spiaggia. Accanto, legati con una corda, indossando sempre il salvagente, c'erano Italo Montalto, di 34 anni e Luigi Cavola, di 39. Anche loro assiderati. Più in là, a una sessantina di metri dalla barca Ferruccio Mancini, 57 anni. Una morte tremenda. Tutti e quattro i pescatori abitavano a Roma. E tutti e quattro erano sposati e avevano anche due figli ciascuno. L'allarme è stato dato da Ferruccio Mancini. I quattro amici erano partiti da Roma alla volta della costa di Montalto martedì mattina. Il motore si era spento, c'erano amici di civitavecchia, ma non c'era nessuno a bordo. Nemmeno quattro naviganti esperti - dicono alla Capitaneria di porto - ce l'avrebbero fatta a salvarli. La barca piccola, quel motorino da quindici cavalli, non davano nessuna sicurezza in un mare così difficile. Non a caso molti pescatori della zona hanno rinunciato ieri mattina a mettersi in mare. Queste, comunque, sono le prime ipotesi. Sul posto si è recata immediatamente la motovedetta Boeti, medico condotto di Civitavecchia. Il primo referto parla di asfissia e assideramento. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le mogli e i parenti dei quattro pescatori sono partiti immediatamente per Montalto. Nell'appartamento di Massimo Amodio, il primo ad essere ripescato, c'è un po' di gente. «C'ha vuole che le dica, siamo sconfortati. Non è possibile che sia successo così... Non era la prima volta - dice un parente - che andavano in mare. Sì, si, i quattro pescatori non avevano una imbarcazione adatta.

Manette a un ingegnere, aveva truffato 4 aziende per centinaia di milioni

Nel «cappio» degli usurai c'era passato anche lui. E la lezione era stata talmente dura che Stefano Facenda, un ingegnere romano di 41 anni, aveva pensato di rifarsi truffando a sua volta diverse centinaia di milioni ad alcune società immobiliari da lui amministrare. I guadagni facili, però, non sono durati a lungo, e ieri gli agenti della squadra mobile guidati dal commissario Carnevale hanno messo fine alla sua attività. L'accusa è quella di bancarotta fraudolenta. Stefano Facenda, falsificando i libri contabili delle società che amministrava era riuscito a impossessarsi di parte dei mutui che le aziende (la Madison Avenue, l'AGI Roma, la Kamrai e la Luan) avevano contratto presso alcuni istituti bancari in un momento di estrema difficoltà finanziaria. Una volta fatte le imprese, e controllati tutti i libri contabili la truffa è stata scoperta. I curatori fallimentari hanno così avvertito il giudice istruttore Michele Gallucci che ha ordinato l'arresto dell'ingegnere Facenda. Arrivato in questura si è scoperto che aveva già avuto una brutta avventura finanziaria diversi anni fa. Costretto a chiedere un prestito di 22 milioni a due usurai era stato poi obbligato a restituire la somma con un interesse del 2500 per cento, in tutto una cifra da capogiro: mezzo miliardo. Minacciato di morte dai due usurai e ridotto in uno stato di profonda prostrazione fisica mentre cercava di restituire la somma. Approfitto delle sue condizioni fisiche e dei loschi personaggi erano quasi riusciti a farsi consegnare franchi e bestiame dal custode di una proprietà abruzzese di Stefano Facenda. Soltanto dopo quest'ultima truffa l'ingegnere si decise a denunciare gli usurai alla polizia.

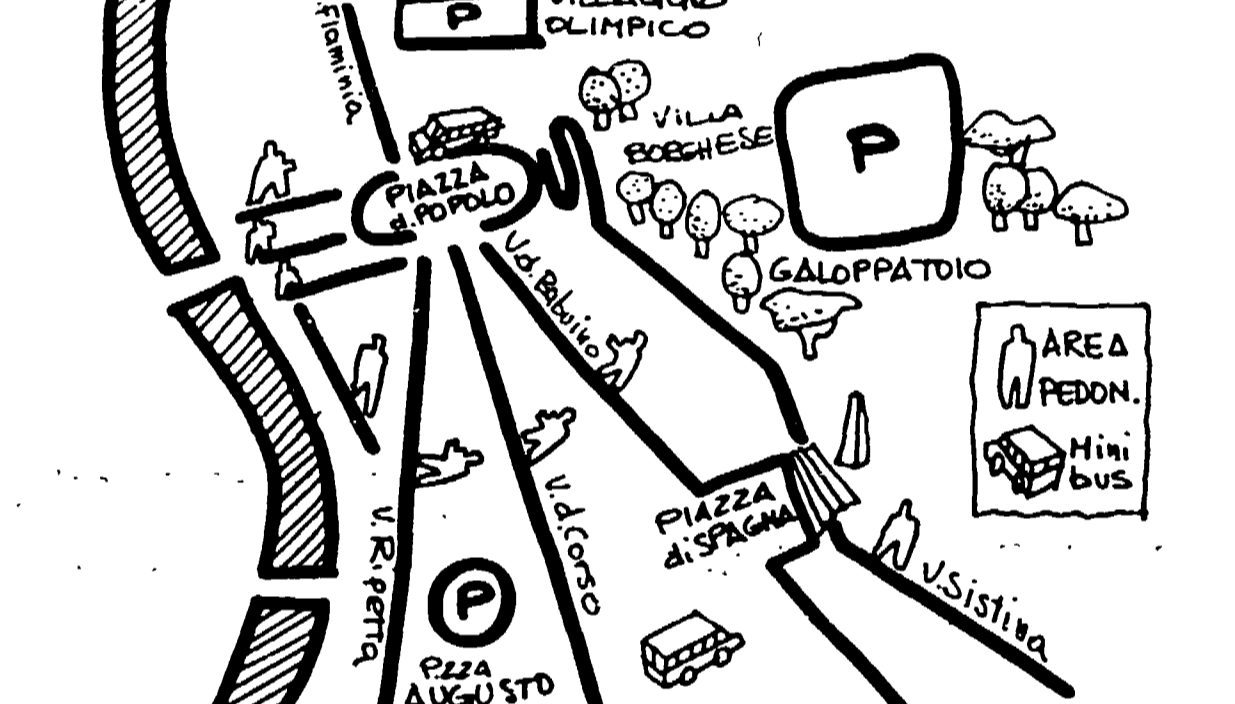


Sotto il tunnel o sotto l'albero buon ottantatré!

Ecco tutti gli appuntamenti per salutare l'anno nuovo - Dai costosi cenoni in discoteca alle feste in piazza - L'elenco di tutte le sale cinematografiche aperte gratuitamente dopo la mezzanotte

Veglionissimo, cotichino, lenicliche, collilons. Fiecco il Capodanno, il cenone ed i botti. La fine dell'anno si festeggia ovunque, a teatro e in discoteca, al ristorante e in piazza. E nelle case, naturalmente. Quest'anno poi c'è anche la novità del Capodanno sotto il tunnel del Tritone. Balletti, luci, oroscopi, computer e soprattutto cinema sono i piatti forti di questa festa all'aperto e per tutti, che si svolge tra il Tunnel e piazza Esedra. Le sale aperte e gratuite dalla mezzanotte e mezza in poi sono: «L'Arlecchino» («La terrazza del Lupo» e «Per favore non montarsi sul collo»), il «Mogador» (Tom Clegg e A qualcuno piace caldo), «Quirinale» (Zoppo e Cantando sotto la pioggia), «Quattro fontane» (Aut of the blue e Un americano a Roma), «L'Ifany» («In osservazione» e «Il navigatore»), «Rialto» («La pantera rosa» e «Uno spazio nel buio»). Nonostante l'appuntamento al Traforo è quasi tutto esaurito anche nei locali su prenotazione. Molte rappresentazioni teatrali sono anticipate alle ore 17 oppure alle 20, per concludersi al massimo intorno alle 23, con un piccolo brindisi insieme agli attori. Ma vediamo qualche itinerario ludico-gastronomico per la mezzanotte di oggi. Cominciando dall'«alternativa». Una delle più originali proposte di quest'anno viene da una cooperativa, l'«Agricoltura nuova» di Decima. Offre un Capodanno «agreste» che comincia alle 18 con una rappresentazione teatrale per ragazzi di Michele Capuano, e prosegue con lo spettacolo «La carota» di Florio (120mila con cena, 70.000 senza) con il tocco delle stelle «tentazione» del «Paradise ballet». Meno ammiccanti il «Club 84» (Orchestra e discoteca per 30mila lire) ed il «Jackie O» (cena con il tutto esaurito. L'elenco si allunga con il Much More, il Bela blu, (prezzi dalle 35 alle 150mila lire). Un'ultima novità, come voce discoteche citando i ritrovi «diversi», come l'«Angelo azzurro» di via Cardinali Merry del Val, ambiente danzante, clientela esclusivamente gay, l'«Ezio» di via della Purificazione, stile orientale, meno selettivo e lo «Zanzibar», unico ritrovo per sole donne in via del Politeama.

Piazza di Spagna chiusa al traffico e bus navetta



Dal 21 gennaio «Tridente» senza auto, regno dei pedoni

Pedone è bello. Il 1983 arriva con un annuncio atteso, ma ugualmente gradevole per la popolazione di pedoni romani: il 21 gennaio parte l'operazione «Tridente». Dopo un anno di discussioni, confronti, dibattiti, studi, progetti e controprogetti siamo finalmente arrivati alla fase esecutiva. Ieri il Comune ha fornito i dettagli dell'operazione che è quella già annunciata da tempo dall'assessore al traffico Giulio Benigni.

Contemporaneamente ha deciso di creare una consultazione per la zona pedonale, una specie di osservatorio permanente sulla nuova area riservata a chi cammina, per l'individuazione delle eventuali «iniziative promozionali». Ne faranno parte tutti i soggetti direttamente interessati dall'operazione Tridente: le organizzazioni dei commercianti (i più critici nei confronti della nuova regolamentazione proposta e ora attuata dal Comune), i Comitati di quartiere (che avevano avanzato un'idea di chiusura totale della zona al traffico) e la Circoscrizione. In più gli «uomini di cultura», chiamati anche in questo caso a mettere a disposizione della città competenze e conoscenze. L'articolazione del progetto Tridente è quella conosciuta. La prima mossa sarà la chiusura al traffico di Piazza di Spagna. È la logica conseguenza di uno stato di fatto che si è imposto in questi mesi: la metropolitana continua quotidianamente a riversare sulla piazza migliaia di persone che bloccano l'auto, rallentano il traffico, in pratica lo rendono impossibile. Quindi, pedonalizzazione. Secondo punto: spostamento dell'autobus da via del Babuino verso la direttrice Tritone-via Veneto-Villa Borghese e da via di Ripetta verso la direttrice piazza Flaminio-passeggiata di Ripetta-via Tomacelli-piazza Augusto Imperatore. I nuovi itinerari sono la conseguenza diretta della chiusura al traffico di piazza di Spagna e nello stesso tempo rispondono anche all'esigenza di sgrovare la stretta via del Babuino dalla presenza eccessivamente invadente dei grossi pullman di attraversamento. Per collegare i vari punti del centro con i mezzi pubblici entrerà allora in funzione (terzo punto dell'operazione Tridente) una «linea bus circolare», quella che ormai tutti già chiamano la «navetta». Minibus di dimensioni più ridotte (otto mezzi lunghi sette metri e mezzo, numero della linea 115) serviranno la direttrice piazza del Popolo-via di Ripetta-piazza Augusto Imperatore-via del Tritone-via Francesco Crispi-Trinità di Monti-via d'Annunzio-piazza del Popolo. A complemento di questi spostamenti, chiusure, pedonalizzazioni, attivazioni di nuovi percorsi pubblici e ridisegnazione di vecchi, sarà rafforzata - annuncia il Comune - la vigilanza della zona. Cioè, irradotato in soldoni, più vigili urbani nelle vie dell'operazione Tridente in modo da far decollare senza traumi l'intera manovra sul traffico del centro cittadino. Per le auto lasciate nelle zone vietate e portate via con il carro attrezzi viene creata un'«apposita «depositaria» presso il parcheggio di Villa Borghese. L'ultima mossa a sostegno del Tridente sarà il rafforzamento delle attività di tenersi riservati agli autobus. Questa del resto è una delle idee forza dell'intero progetto traffico annunciato dal Comune per il futuro immediato e per la prospettiva.

«Ecco perché ho votato contro la censura»

Dunque i romani che oggi avranno voglia di far baldoria in strada per festeggiare il 1983 potranno dirigere anche verso il «Traforo» per partecipare alla festa organizzata dal Comune. Frattanto, seppur in clima festaiolo, non si sono affatto placate le polemiche legate alla discutibile decisione del Comitato Regionale di Controllo di bocciare diciotto delibere sulla cultura approvate in Consiglio Comunale, tra cui la festa di fine anno nel «tutto esaurito».

Compagno sindaco, facciamo un brindisi alla città

Sindaco, cos'è questo «via» al Tridente, il regalo del Campidoglio ai romani per S. Silvestro? Vetele far una smorfia di disappunto. «Beh, non direi così. Non è mica un regalo. Come si sente prima di prendersi due giorni di riposo? La replica non si fa attendere, miscelata dal tecuino di questo 30 dicembre e dal calendario dei primi appuntamenti marcati '83: adesso, il monsignore (si chiama Schieroni) che ha una mano nell'intera «macchina» dell'Anno Santo e i sindacalisti che scrivono a caratteri rossi le cifre della «emersione» (140 mila senza lavoro, più l'esercito dei cassintegrati) e la firma di un mutuo (così fanno 860 miliardi per gli investimenti); al ritorno, in fila gli industriali i costruttori, l'Unione Borgate, i commercianti, la Federazione Unitaria. Chiusa parentesi. Ecco la risposta di Vetere, interrotta solo da tre dita di spumante per un brindisi tra compagni, in redazione. «Penso senta qualche cosa della vita, senta il mio, e non un «adagio» ma un «andante mosso». Però, tutto som-

L'82 visto dalla CGIL Una stagione dura ma il sindacato ha retto

La crisi economica che, seppur in maniera diversa, ha continuato a sfilacciare la tela produttiva della regione, l'attacco frontale, durissimo, tutto politico sferrato dalla Confindustria: questi i due terribili draghi con i quali ha dovuto fare i conti il sindacato durante tutto l'82. Da questo duro scontro contro i lavoratori non ne sono usciti trionfanti come novelli San Giorgio, ma aver resistito, non essere franati sotto i pesanti fendenti del padronato e della crisi è già un risultato. E Santino Picchetti, segretario regionale della CGIL, nell'aprile ha tradizionalmente consegnato stampe ogni anno, lo ha sottolineato con forza. «Chi profetizzava una sconfitta strategica del movimento sindacale deve rifare i suoi conti. Le difficoltà, gli effetti disorientanti dei licenziamenti, della cassa integrazione, le pericolose incertezze nei rapporti unitari hanno certo creato intralci, ritardi all'azione del sindacato, ma - ha detto Picchetti - complessivamente per capacità organizzativa, per tenace presenza su diversi problemi la Cgil e il movimento in genere ha dimostrato una grande vitalità. Per il prossimo anno, dopo la prova decisiva fatta con la consultazione sui nove punti, tutta la forza, la capacità di lotta dei lavoratori verrà concentrata sui tre punti decisivi per giungere alla conquista di una seria ed equa riforma fiscale, per costringere il padronato al rinnovo dei contratti e per incalzare il governo nazionale e regionale alla realizzazione di piani industriali di sviluppo».

Un nuovo ruolo dell'agro romano con interventi che ne valorizzano le funzioni produttive, turistiche considerando questa area come serbatoio di potenziale ricchezza e sbocchi occupazionali e non zona di attesa della rendita, evitando così il rischio di incoloreggiamento - ha detto Minelli - tra Roma e il suo hinterland. 2) Interventi nel settore industriale che valorizzano quello che di moderno e di tecnologicamente avanzato già esiste, vedi i settori della progettazione, dell'informatica e dello spettacolo. 3) Il problema del terziario, che bisogna arrivare ad una ristrutturazione di quello tradizionale cominciando dalla distribuzione che con 100.000 piccoli esercenti (1 ogni 63 abitanti), è il settore più distante dal resto dell'Europa. Bisogna anche per questo partire al più presto con piani di sviluppo settoriali per dare spazio e possibilità al cosiddetto terziario avanzato (ricerca, informazione, servizi alle imprese).

Ballano a piazza Colonna contro i tagli alle pensioni

Buon 1983 se supremo battere i tagli alle pensioni, ai servizi sociali, i tickets sui medicinali. L'augurio dei pensionati è questo. Il loro saluto all'anno che sta per arrivare carico di problemi e di interrogativi è affisso in migliaia di manifesti sui muri della città. I pensionati della Cgil, Cisl, Uil, sono radunati da una settimana attorno all'altare metale che hanno allestito a piazza Colonna proprio sotto la galleria. Ieri, poi, hanno deciso di organizzare una vera e propria festa con tanto di musica e suonatori per fare sentire più forte le loro voci. Si sono ritrovati alla mattina verso le dieci sotto gli occhi stupiti di centinaia di passanti con organi, batterie, e altri strumenti e ballando a suon di vecchi successi hanno ripetuto i motivi della loro lotta.



Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA Domani alle 16.30 (fuori abbon.) rec. 121. Simon Boccanegra di G. Verdi. Direttore d'orchestra Giuseppe Patanè...

Prosa e Rivista

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11) Oggi, domani alle 21.30. La Compagnia D'Origo Palmira presenta Coal (Le Vie) di Luigi Prandelli.

Spettacoli

Scelti per voi

film del giorno
La notte di San Lorenzo
Victor Victoria
Yol

Nuovi arrivati
Amici miei atto II
Shining
Apollo

Vecchi ma buoni
Bologna, Fiamma, Edan
Kings, Gregory, Gardan

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; C: Comico; DA: Dasegni animali; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantastico; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico; M: Mitologico

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) Oggi, domani alle 21.30. I due fratelli...

Spettacoli

Scelti per voi

film del giorno
La notte di San Lorenzo
Victor Victoria
Yol

Nuovi arrivati
Amici miei atto II
Shining
Apollo

Vecchi ma buoni
Bologna, Fiamma, Edan
Kings, Gregory, Gardan

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; C: Comico; DA: Dasegni animali; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantastico; G: Gallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico; M: Mitologico

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) Oggi, domani alle 21.30. I due fratelli...

Flumicino

TRAIANO Le mele sono mature atto II con D. Covi. S.
Sala parrocchiali
BELLE ANTI Oggi: Riposo. Domani: La sironetta e Cappuccetto rosso

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galla e Sidama, 16 - Tel. 8380718) Domani: Summer Lovemans con P. Gallagher - S (VM 14) L. 2000

Visioni successive

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) Lilli e il vagabondo - DA ADAM (Via Casilina, 816 - Tel. 6161808) Domani: Riposo

Cineclub

FILMSTUDIO (Via degli Orf. Albert. 1/c - Tel. 657378) (Tessera unim. L. 1000, Ingr. L. 2000) STUDIO 1: Oggi: Riposo. Domani: (18.30-21.30) Sta-

Jazz - Folk - Rock

EL TRAUICO (Via Fonte d'Oglio, 5) Oggi e domani alle 21.30. Folkloristica sudamericana: Dakar (peruviana), Manuel Marquez...

Cabaret

EXECUTIVE CLUB (Via S. Saba, 11/A) Oggi alle 22.30; domani: riposo. Vito Donatone e l'infanta...

Piccola cronaca

Benzini notturni
AGIP, via Appia km 11; via Aurelia km 8, piazzale della Radice, c.c.n. Gancionese 240; via...

Taccuino

Prestiti al Comune per opere pubbliche
Due mutui per complessivi 42 miliardi e 690 milioni sono stati concessi al Comune di Roma...

Grande successo all'Embassy

Un film di JOHN HUSTON in ASSAPPA Annie

Rinascita

Verso il XVI Congresso del Pci
Il settimanale dei comunisti italiani al centro del dibattito congressuale. Documenti, inchieste, tribune per conoscere idee ed esperienze che maturano nell'universo comunista...

Intervento del Tendastrescu Zerolandia

In una nota - sollecita le autorità competenti - fa riferimento alla proposta di soppressione di legge cui struttura teatrale romana è stata obbligata ad adeguarsi...

Restauri di alcuni monumenti dilapidati della giunta

I lavori per alcuni monumenti che fanno parte del patrimonio artistico-culturale capitolino sono stati decisi nella seduta della giunta comunale. Verranno restaurati i mobili di amministratori dell'arredo della Camera dei cardinali...

Strepitoso successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Strepitoso successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Stipiteo successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Stipiteo successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Stipiteo successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Stipiteo successo al Metropolitan

MAESTRO-EUROPA
... i momenti interconnessi politici non mancano come quelli ordinari... Colazione a tre tavoli.

Enzo Ferrari fa il bilancio di un anno Addio crudele '82 io corro verso il futuro



FERRARI il cavallino rampante: binomio di grandi successi

È consuetudine, alla fine di ogni anno, ripensare ai dodici mesi trascorsi in termini di bilancio, di riflessione. Non sempre l'operazione riesce a sfuggire alla trappola dell'elenco bonario, della strana routine. A meno che il rilievatore sia un personaggio così rappresentativo da costituire di per sé un motivo di interesse. Una voce da ascoltare, un punto d'osservazione del tutto speciale. Per questo pubblichiamo — per sua gentile concessione — un breve scritto di Enzo Ferrari apparso sull'ultimo numero della rivista internazionale «Symbol», quasi interamente dedicato alla scuderia di Maranello; è una sua breve e intensa testimonianza su Gilles Villeneuve. Tra i tanti protagonisti di quest'anno sportivo, ci sembra che proprio Ferrari, carico di passato e sempre all'inseguimento del futuro, sia il più adatto a salutare l'anno che verrà.

«Dicembre. Mese di bilanci e consuntivi, di soddisfazioni e rimpianti. Di solito le conclusioni annuali dovrebbero rispecchiare le previsioni del piano di lavoro e del programma di interventi formulati all'avvio della stagione sportiva e invece, mal come in questo 1982, mi sono trovato a dover affrontare impreviste, impensabili, ripetute e inutili, e talora deludente umane e sportivamente drammatiche. Occorre tanta forza, per non divorziare dal proprio lavoro, e trovare, anche nelle avversità, la sintesi costruttiva del lavoro compiuto. La

Ferrari ha conquistato il titolo mondiale costruttore di formula 1, dimostrando così di avere esplorato compiutamente la formula varata diciassette anni fa: dapprima con la vincente ricerca tecnica sui motori aspirati e ora con la prima concreta supremazia del turbo-compressori. Larga messe anche questa di imprevisti, di insuccessi, di delusioni, di sconsigli, disapprovazioni, critiche: è bello constatare come il nostro sport, il cui fine primario rimane l'evoluzione e il progresso, non si ferma mai in generale, suscitando tanta ostilità, un interesse

mondiale. C'è ancora chi è contro l'automobile e la giudica parte mostruosa della civiltà moderna, ma lo, che la vedo felice bersaglio di punizioni economiche, constato che anche i suoi più accesi detrattori non sanno farne a meno, perché l'automobile è per l'uomo una conquista di libertà. Amare l'automobile significa nutrire quel sentimento paterno che germoglia e inorgoglisce nel trasformare il grezzo informe in meccanica viva, armoniosamente parlante. Una meccanica che, come un figlio, ha bisogno di attente, assidue cure, per interpretare le esigenze di difetti e correggerli amorevolmente, per intuirne i talenti e alimentarli, esaltarli fino a trarne, come un figlio promesso con dieci e lode, una macchina vincente. Questi sono i sentimenti che sostengono ancor oggi il mio lavoro e che vorrei fossero ricordati anche domani da chi lavora come me». Enzo Ferrari

«Gilles è stato un altro Nuvolari»



«Sì, c'è chi lo ha definito "aviatore" e chi lo valutava "svitato". Il giorno che lo assunsi, prelevandolo dalle motosilite, si sollevò un plebiscito di critiche e quando l'ho paragonato a Nuvolari ho trovato chi mi ha rimbeccato. Gilles, con la sua generosità, con il suo ardentissimo, con la capacità "distruittiva" che aveva nel pilotare le macchine macinando semmissi, cambi di velocità, frizioni, freni, ci insegnava cosa bisognava fare perché un pilota potesse difendersi in un momento imprevedibile, in uno stato di necessità. È stato campione di combattività e ha regalato, ha aggiunto tanta notorietà alla Ferrari. Io gli volevo bene».

Domenica prossima alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia

Undici assenti in «A»: pure Rossi e Barbadillo

Bilanci di fine anno: soltanto cinque volte segnate più di 220 reti; quattro squadre imbattute: Roma, Juventus, Udinese e Catanzaro; il Napoli non vince da 10 giornate



giusto segnalare che soltanto in altri cinque tornei è stata raggiunta e superata quota 220: nel '68-'69 (229); nel '70-'71 (234); nel '71-'72 (228); nel '76-'77 (234), nell'annata del record della Juventus scudettata e del Torino che finì secondo ad un solo punto; '77-'78 (228). La Roma conduce in vetta alla classifica come due anni fa, quando sfiorò lo scudetto, ma con due punti in più nel carrniere (19 contro 17). Due anni fa al secondo posto si trovava l'Inter, mentre quest'anno troviamo il sorprendente Verona. Quattro squadre imbattute quest'anno: Roma, Juventus, Udinese e Catanzaro; l'Udinese è la «regina» dei pareggi (otto), la Roma lo è delle vittorie (otto). E del Torino la difesa più impenetrabile (otto gol). Sette le squadre che non hanno mai vinto in trasferta: Torino, Pisa, Cagliari, Ascoli, Avellino, Catanzaro e Napoli, mentre il Catanzaro in trasferta ha subito più sconfitte di tutti:

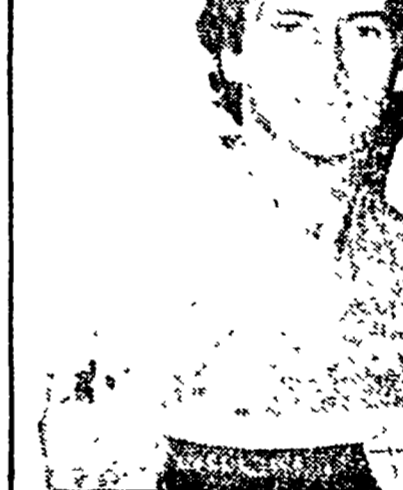
sel. La serie «si» più lunga appartiene al Verona con 11 turni, quella negativa vede in testa il Napoli che non vince da 10 giornate. Ma domenica prossima saranno in buon numero i giocatori che non scenderanno in campo, vuoi per squalifica vuoi per infortuni vari: Barbadillo nell'Avellino; Garliti (squalifica) nel Cesena; D. Bertoni e Ferroni nella Fiorentina; Viola nel Genoa; Rossi e Furino nella Juventus; Bruscoloni nel Napoli; Violino (squalifica) nel Pisa; Francis nella Samp; Bonesso nel Torino. Una piccola menzione spetta poi agli stranieri, «vecchi» e nuovi: segnano poco, salvo il pisano Berggren, secondo insieme a Altobelli, dietro al capoclassista Penzo del Verona. Su ventinove stranieri almeno 10 non dovrebbero giocare domenica. Sintomatici i casi dell'ascolano Zahoui e del catanzarese Nastase che non so-

no mai stati messi in formazione. Intanto pressoché all'unanimità si sono pronunciati critici ed allenatori su chi conquisterà lo scudetto d'inverno: la Roma, come avvenne anche due anni fa. Le grandi dovranno comunque guardarsi dagli avversari che avranno di fronte, soprattutto la Roma che notoriamente accusa degli scompensi quando usufruisce di un turno di riposo. I giallorossi ospiteranno il Genoa: Simoni si è detto certo di far soffrire la capoclassista. Il Verona andrà a Napoli: Pesola dovrebbe recuperare Diaz che verrà schierato più arretrato, rispetto a come lo utilizzava Giacomini. L'Inter a Udine e attesa da Causo e compagni, i quali non hanno mai vinto in casa. Il compito meno difficile pare quello della Juventus col Cagliari: attenti però a non svenarbari, i sardi hanno sempre fatto soffrire i bianconeri.



FRANCIS in primo piano e in un'azione di gioco

Malato vero o immaginario?



«Sorry, non gioco!» dice Francis. E la Samp si dispera

dal piccolo attaccante). Sono prontissimo per domenica, afferma, infatti, il bianconero. «Caprete è questo il momento che attendevo da tanto, forse da troppo tempo. Nell'attuale campionato ho giocato appena tre o quattro partite, al massimo ho sostituito Rossi. Era il lontano 17 ottobre. Dopo ho fatto sempre panchina. Ovviamente, vorrei giocare tutte le domeniche, le ho però perse per una serie di infortuni. Ho un rapporto reciproco che dura da anni». Rossi, che di lui, tutti ne parlano. È stato anche recentemente proclamato il più forte giocatore del mondo. Quali le opinioni di Galderisi? «Quest'estate o meglio al mercato autunnale si parlava di una sua partenza dalla Juventus. Però è rimasto. Nessun rimpianto quindi ora che c'è la rentrée?». «In autunno sarei andato anche volentieri in un altro club, naturalmente soltanto sotto la formula del prestito. Un club che mi avesse garantito il posto da titolare. Ora però, è meglio che le cose siano andate in un certo verso. Mi avete certamente coperto...».

Ha giocato soltanto 13' a Udine Nella Juventus rientra «Nanu» Galderisi-gol

Per mister Giovanni Trapattoni tu va secondo regola. «Conosco Galderisi... so quanto vale e ricordo perfettamente quanto di buono combinò l'anno scorso. Per questo non credo nei creati puritani e inutili». Per quanto riguarda la condizione sanitaria della squadra, la salute, della truppa bianconera, a parte Rossi e Marocchino (...) è buona. Completamente recuperato Cabrini e in buone condizioni l'ardito Platini. Anche Furino, malconco, forse sarà della partita. Stimate un allenamento mattutino al Combinate. «Non abbiamo un sospetto e lo buttiamo lì: il colpevole è, tanto per cambiare, la furba faciloneria che avvelena le cose del calcio. Quella furba faciloneria che porta una società a cercare di accaparrarsi ad ogni costo un caso straniero per ragioni di cassetta e per acccontentare la piazza, senza valutare in modo ponderato le sue condizioni di forma e di salute (e i tanti casi di stranieri in infermeria lo dimostrano); che porta i giocatori stranieri ad accettare le vantaggiose condizioni economiche senza chiedersi se esistono le condizioni tecniche e atletiche per poter lavorare seriamente in Italia; che spinge molti allenatori (probabilmente spinti dai dirigenti) a far giocare a tutti i costi gli assi di richiamo, anche a rischio di farli inceppare in gravi ricadute (e questo sembra essere il caso di Francis). Infine la furbania di certi giornalisti, che d'estate accolgono con osanna l'ingresso in Italia di qualunque giovanotto con passaporto straniero, salvo poi, al sorgere dei primi problemi, montare processi sommari a questo giocatore o a quel dirigente. Chiaro che, in queste condizioni, mancano a tutti (giocatori, dirigenti, allenatori e giornalisti) la serenità e la ponderatezza necessarie per risolvere i casi. E anche il caso Francis (scansafatiche o vittima di errori della società?) rischia di essere stato, anche perché la settimana scorsa il rientro di

Un giallo e qualche sospetto

Francis era dato per certo. Con il «bimbo d'oro» Mancini, anche lui reduce da guai muscolari, l'inglese avrebbe dovuto risollevare la baracca. Il pasticcio è successo durante le feste di Natale: il buon Trevor è tornato in patria per stare con la famiglia e ne ha approfittato per farsi visitare da un suo medico di fiducia. Poi la decisione di rinunciare al rientro. Ovviamente i medici genovesi sono offesi, i dirigenti continuano a fare i conti in rosso, i tifosi perdono la pazienza. Lui, Trevor Francis, ad ogni allentamento si tocca la gamba sinistra e scuote il capo: «Sorry, io non gioco».

Gli azzurri dell'atletica sconfitti nel confronto con l'Australia

Basket: mite il giudice per la frase di Bianchini sugli arbitri

Alcuni pugili napoletani rifiutano di combattere nel «sottoclou» Grattacapi per il «cartellone» dell'incontro europeo di Oliva

Pugilato

Totocalcio Totip

MELBOURNE - Netto successo dell'Australia nell'incontro con la squadra azzurra, nel confronto di atletica, svoltesi ieri a Melbourne. I velocisti italiani sono imposti per 96 a 45. Il risultato migliore degli azzurri è stato ottenuto da Zaccone, che ha ottenuto un bel secondo posto nella gara dei diecimila con il tempo di 29'17". Buono anche il quinto posto di Selvigio (13'51") nei 5000 metri. Deludente invece la prova di Scartazzini nei 3000 siepi. È arrivato ultimo con il tempo di 9'27". Discreta anche la gara dei giovanissimi Barrotti e Materazzi negli 800 metri. Mei nei 1500 è stato lungo in testa, ma alla fine ha dovuto inchinarsi all'australiano Ryan.

ROMA - Valerio Bianchini, l'allenatore del Bancoroma deferito nei giorni scorsi dagli organi disciplinari per dichiarazioni alla stampa ritenute lesive dei organi federali e degli arbitri, se l'è cavata con una deplorazione. Questa infatti la «punizione» inflitta all'allenatore del giudice sportivo della Federsbasket. Il giudice si è quindi dimostrato (giustamente) abbastanza mite nei confronti del tecnico il quale aveva sollevato il problema (serio) degli arbitri: anche attraverso una boutade dicendo: «Siamo professionisti gestiti da dilettanti, mi rivolgerò ad Amnesty International per poter esercitare la mia professione».

Sportflash

Allarme per Diego Maradona: ora la sua epatite sembra grave

MADRID - Notizie sempre più controverse sulle condizioni di Diego Maradona, l'asso argentino in forza al Barcellona, colpito da epatite virale. Il quotidiano madrilenio «El País» ha scritto ieri che la malattia rischia di diventare cronica e che sarebbe del tipo «B» del tipo «A» secondo quanto ebbro a dichiarare i sanitari. Questi ultimi, d'altra parte, ribattono che il decoro dell'ammalato è soddisfacente e il direttore dei servizi sanitari del Barcellona aggiunge che «è la stessa cosa che il calciatore abbia il tipo A o il tipo B, anche se ci sono differenze e il tipo B può presentare più complicazioni».

